

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI
SEMINARI DI SCIENZE

2

LUIGI AURIGEMMA

Recenti studi
su esperienze psichiche di morenti

LUIGI AURIGEMMA · RECENTI STUDI SU ESPERIENZE PSICHICHE DI MORENTI



NAPOLI, NELLA SEDE DELL'ISTITUTO

L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, fondato da Gerardo Marotta, ha sede in Palazzo Serra di Cassano, via Monte di Dio 14, Napoli.

Il Comitato scientifico dell'Istituto è composto da: Enrico Cerulli, Mario Dal Pra, Luigi De Rosa, Hans Georg Gadamer, Eugenio Garin, Tullio Gregory, Raymond Klibansky, Paul Oskar Kristeller, Rita Levi Montalcini, Alfonso Maria Liquori, Gerardo Marotta, Vittorio Mathieu, Giuseppe Montalenti, Luigi Pareyson, Giovanni Pugliese Carratelli (Direttore), E.C.G. Sudarshan.

In questa collana vengono raccolti testi dei seminari di scienze organizzati dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

1. E. GARIN, L. A. RADICATI DI BROZOLO, *Considerazioni su Einstein* (In corso di stampa)
2. LUIGI AURIGEMMA, *Recenti studi su esperienze psichiche di morenti*
3. GAETANO BENEDETTI, *La schizofrenia*
4. BRUNO ROSSI, *La scoperta del vento solare* (In corso di stampa)
5. I. O. KHALATNIKOV, V. BELINSKI, *Inflationary cosmology* (In preparazione)
6. AA.VV., *Il pensiero matematico del XX secolo e l'opera di Renato Caccioppoli* (In preparazione)
7. GIORGIO BERNARDI, *Il caso e la necessità nell'evoluzione* (In preparazione)



ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI
SEMINARI DI SCIENZE

2

LUIGI AURIGEMMA

Recenti studi
su esperienze psichiche di morenti



NAPOLI, NELLA SEDE DELL'ISTITUTO

ISBN 88-7723-005-3

Copyright © 1987

by Istituto Italiano per gli Studi Filosofici
Napoli, Via Monte di Dio 14

RECENTI STUDI SU ESPERIENZE PSICHICHE DI MORENTI

È un fatto riconosciuto che lungo i decenni del nostro secolo si è venuta affermando nel mondo occidentale, fino a culminare nell'ultimo trentennio, una vera e propria *censura* della morte. È un luogo comune ormai costatare che per il mondo medico la morte è divenuta una sconfitta da ritardare con accanimento, per il malato una prova insostenibile di cui gli va in ogni modo nascosta l'ineluttabilità e ancora più l'imminenza; e più o meno per tutti qualcosa da dimenticare, e una occasione di turbamento per chiunque sia coinvolto, in qualsiasi maniera, nella sua evidenza.

È naturalmente esclusa, in queste brevi pagine, un'analisi approfondita delle ragioni di una simile preoccupazione di schivare il confronto con la coscienza del proprio morire. Posso solo rapidamente avanzare la mia opinione in merito, che è che la coscienza del proprio morire è stata legata per secoli, nella cultura occidentale, a comportamenti ri-

tuali religiosi individuali e collettivi per lo più compostamente vissuti, quale che fosse la condizione sociale dei protagonisti; legata cioè alla comprensione e all'accoglimento dell'evento stesso della morte come evento *sacro*, come *sacro transitio*, cioè passaggio dall'una all'altra condizione di esistenza, dalla vita fuggitiva e precaria alla vita eterna: evento sempre drammatico, la morte è stata per secoli, nella nostra cultura, evento al postutto solo relativamente misterioso.

È per me evidente che un certo affievolimento della comprensione religiosa, in senso tradizionale, del fatto della morte — affievolimento a mio avviso storicamente inevitabile — e quindi un certo affievolimento dell'accettazione vera ed efficace della morte come momento d'un destino individuale che supera di per sé i confini della vita — ha coinvolto e travolto la capacità collettiva di affrontare la prospettiva sempre drammatica della fine: la morte si è fatta troppo crudelmente misteriosa; il destino dell'individuo è tornato più o meno a confondersi col destino, evidentemente miserabile, del suo corpo; la morte è divenuta così nuovamente spaventevole, e quindi insopportabile.

La censura della morte, quale è oggi così largamente vissuta, è dunque a mio avviso una collettiva reazione di smarrimento a questo eccesso di mistero.

È una situazione che, storicamente, conosciamo bene; perché questo panico segreto, e quindi que-

sta censura, questa volontà di dimenticare e le reazioni emotive e contraddittorie che ne conseguono, le ritroviamo per esempio, per restare nella nostra cultura, nel mondo latino. Si ricordi l'oraziana esplosione di vitalismo: « *Nunc est bibendum, nunc pede libero pulsanda tellus* »¹, cui, secoli dopo, risponde l'inquietudine della « *animula vagula blandula* » dell'imperatore Adriano², che si attrista nell'attesa sconsolata dell'eterna notte cui siamo condannati, la notte che già Catullo aveva evocata in quel suo verso senza speranza: « *Nox est perpetua, una dormienda* »³. Così, parallelamente, non ondeggiano forse anche i nostri tempi tra il vitalismo sfrenato e uno smarrimento infantile che evoca la morte solo come un oscuro annientamento?

E tuttavia chiudersi nella nostalgia della fede religiosa passata non mi sembra inevitabile, né mi sembra esserlo il rifugiarsi nelle disequilibrate reazioni affettive cui la censura conduce, tra vitalismo e panico. L'accorgimento della morte, infatti, e nessuno vorrà negarlo, è la *specificità stessa* dell'uomo; e l'uomo, su questa terra, sul piano della

¹ *Carm.*, I 37, vv. 1-2.

² *Animula vagula blandula*
Ospes comesque corporis
Quae nunc abibis in loca
Pallidula rigida nudula
Nec ut soles dabis iocos...

³ *Carm.*, 5, 6.

coscienza e per il momento almeno, sembra collocarsi all'estremità superiore della filogenesi naturale; quasi che attraverso la storia infinitamente complessa della vita proprio questa coscienza della morte si volesse far giorno (e già se ne costatano i presentimenti in certi animali superiori, si pensi all'esempio notissimo dell'elefante), in quanto, per il suo stesso essere evidenza della limitatezza biologica, essa è quantomeno il presentimento di « qualcosa » che nella limitatezza biologica non si esaurisce, dato che la costata, la riconosce, se ne accorge: qualcosa che è dunque *realtà*, ma, si direbbe, non soltanto *vita*.

Ci pare dunque fondato pensare, allorché una fede e con essa una risposta alla difficoltà del morire si rivela ad un certo momento della storia non per tutti e non più del tutto adeguata ai bisogni psichici che fino ad allora essa riusciva a soddisfare, che le conseguenze di un tale accorgimento non abbiano ad essere soltanto di smarrimento o di disperazione o di rassegnazione in nome della oggettività scientifica; e ci pare ragionevole sperare che dalle radici stesse dell'uomo venga ad emergere — anzi ad un livello di maggiore adeguatezza alla realtà — un nuovo tentativo di risposta al problema in questione, alle naturali incertezze quanto al significato del morire.

A me pare che proprio questo stia accadendo in questi ultimi decenni, e proprio parallelamente ai fenomeni di censura cui accennavo or ora. In molti

campi infatti, e da molti segni, appare evidente il disegnarsi o anche già il realizzarsi di una nuova coscienza della morte, attraverso la riflessione sulla sua storia passata e presente e sulla maniera in cui essa è stata ed è culturalmente integrata; e attraverso gli studi intesi a conoscere meglio, cioè inequivocabilmente, la sua definizione clinica, cioè la definizione del momento in cui essa si fa presente là dove fino ad allora c'era la vita; infine attraverso un modo nuovo di vivere e comunicare esperienze psichiche il cui peculiare interesse è di verificarsi proprio alle soglie del momento fatale.

Mi si permetta, a riprova, qualche rapidissimo richiamo bibliografico. Ricorderò così, quanto alla riflessione sulla storia della morte, cioè sulla morte come fatto culturale, cioè sul modo in cui l'avvenimento stesso del morire, e poi la condizione di morte, sono stati vissuti in Occidente durante i secoli del Medio Evo e dell'Età Moderna, l'opera ancora fondamentale di Alberto Tenenti: *Il senso della morte e l'amore della vita nel Rinascimento*, pubblicata nel 1957⁴; e poi due volumi essenziali dello storico francese Philippe Ariès: *l'Essai sur l'histoire de la mort en Occident du Moyen Age à nos jours*, del 1975, e *L'Homme devant la mort* del 1977⁵. Quanto alla morte come fatto socio-

⁴ Torino, Einaudi, 1977², pp. XL-491.

⁵ Trad. it. rispettivamente: *Storia della morte in Occidente dal Medio Evo ai giorni nostri*, trad. di Simona Vigezzi. Milano,

logico ricorderò che gli studi degli ultimi venti anni, in particolare negli Stati Uniti, si contano a centinaia: il sociologo americano Fulton ha enumerato 450 titoli per il solo 1976. Fra tutti citerò il primo veramente importante, un articolo di Geoffrey Gorer su « Encounter » dell'ottobre 1955: *Pornography of Death*; e poi, nel 1963, dello stesso Gorer: *Death, Grief and Mourning*⁶. Quanto agli studi che tentano una definizione della morte come fatto clinico, cioè della morte organica, ricorderò soltanto le numerosissime ricerche che hanno legato una tale definizione alla condizione cerebrale di encefalogramma piatto: tuttavia non senza che i crescenti mezzi di prolungamento delle attività cardiache e respiratorie creino perplessità e difficoltà in merito.

L'ultimo punto da me indicato concerne le ricerche recenti sulle esperienze psichiche di coloro che si trovano alle soglie stesse della morte, in condizioni cioè di imminente possibilità di morte. Sarà questo punto a costituire la sostanza delle considerazioni contenute in questo breve saggio.

Nel 1969 uscì negli Stati Uniti un libro: *On*

Biblioteca Universale Rizzoli, 1978, pp. 257; e *L'uomo e la morte dal Medioevo a oggi*, trad. di Maria Garin. Roma-Bari, Laterza, 1980, pp. VIII-771.

⁶ L'altro grande sociologo americano pioniere in merito è H. Feifel, curatore di quello che è considerato il manifesto del movimento per la consapevolezza della morte.

*Death and Dying*⁷ della dottoressa Elisabeth Kübler-Ross. Senza naturalmente voler stabilire priorità assolute, il che sarebbe comunque assai difficile, quel che va detto è che quest'opera, e questa autrice, hanno rapidamente conquistato e poi conservato il valore emblematico di un atteggiamento medico nuovo nei confronti del malato morente, destinato a diffondersi in tutto l'Occidente: un atteggiamento fondato sulla considerazione della importanza estrema dell'avvenimento imminente, e quindi sull'impegno di aiutare il malato a morire nelle condizioni per lui meno difficili; non solo, naturalmente, sul piano della sofferenza fisica, ma sul piano psicologico, attraverso il rispetto delle emozioni e più generalmente dei processi interiori attraverso i quali egli veniva progressivamente integrando il suo proprio morire. Cito solo la Kübler-Ross, e solo questo libro, da una bibliografia divenuta poi imponente negli Stati Uniti e in tutto l'Occidente, perché la sua azione è stata la premessa e lo stimolo ad un atteggiamento in fondo nuovo, e di grandissima portata: e cioè l'ascolto della parola del morente, la presa in considerazione di quanto egli dichiara essere la *sua* esperienza. Orbene, quel che la Kübler-Ross ha nel complesso mostrato attraverso l'osservazione accurata delle fasi relativamente tipiche dell'accosta-

⁷ Trad. it.: *La morte e il morire*, Assisi, Cittadella, 1^a ed. 1979, 4^a ed. 1984, pp. 320.

mento alla morte, e si è trovato poi largamente confermato, è stata la progressiva riduzione delle reazioni drammatiche e delle manifestazioni di panico ed il crescente adattamento psichico all'evento imminente; più ancora, il disegnarsi e l'affermarsi di atteggiamenti che sembrano esprimere non già un pietismo autoconsolatorio, ma piuttosto l'affiorare alla coscienza di esperienze interiori inattese, accompagnate talvolta da immagini straordinariamente sorprendenti e conturbanti, particolarmente nei momenti di pericolo a tal punto estremo da indurre il personale medico a dichiarare, erroneamente, la morte come già avvenuta

Ma di quali esperienze interiori, di quali immagini si tratta?

A suo modo ne parla un libretto pubblicato in quegli stessi anni, nel 1975, e giunto rapidamente a celebrità e diffusione mondiali, un libretto sorprendente, talvolta irritante, e che tuttavia non può prendersi alla leggera: *Life after Life*, dello psichiatra americano Raymond Moody⁸. Molti lettori certamente lo conoscono, e vi accennerò solo rapidamente. Il volumetto raccoglie, e cerca di ordinare secondo elementi tipici presenti nei racconti dei soggetti intervistati — una cinquantina — le esperienze vissute in condizioni piuttosto simili a quelle dei pazienti della Kübler-Ross, e cioè di

⁸ Trad. it.: *La vita oltre la vita*, Milano, Mondadori, 1982⁹, pp. 168.

massima prossimità della morte a seguito d'incidenti traumatici (cadute, annegamento, incidenti stradali) o clinici (ad esempio incidenti cardiovascolari e operatori). Queste esperienze evocano concordemente, e del tutto indipendentemente l'una dall'altra, stati emozionali (spesso descritti con grandi difficoltà per trovare le parole adeguate) generalmente di grande pace e calma nella cessazione del dolore; ai quali si accompagnano spesso esperienze autoscopiche — cioè la percezione di se stesso fuori dal corpo e la visione dall'alto del corpo abbandonato, quasi una conchiglia vuota, in condizioni di grande precarietà; percezioni uditive e visive talvolta assai precise di quel che accade attorno al corpo stesso (tentativi di rianimazione, trasporto nel caso di un ferito gravissimo e analoghi interventi di grande urgenza); inoltre, talvolta, il rapidissimo e ordinato ricordo dell'intera vita; l'esperienza di una condizione reale in una dimensione senza tempo; e infine, e forse soprattutto, immagini d'incontro con « qualcosa » d'indicibile e luminoso, marcate certo in modo spesso oleografico dai modelli culturali propri ai soggetti, ma che, in sostanza, portano l'esperienza di una positiva realtà — il più delle volte sotto la forma di una indefinibile entità di forma sferica, laddove il pericolo mortale sembrerebbe potersi piuttosto figurare in immagini di totale annientamento.

All'interesse, e anche all'emozione, che accolsero le prime pubblicazioni di questi autori, furono

pari le perplessità e le riserve grandissime ch'esse suscitarono. Mi pare utile accennarvi qui, anche se brevemente, in quanto perplessità e riserve utilizzano, per l'essenziale almeno, gli argomenti stessi di cui si può fare obiezione alle esperienze oniriche dei morenti; sicché, ove l'insufficienza ne sia dimostrata, essa si trova di conseguenza dimostrata anche in merito ai sogni dei morenti.

Le perplessità e riserve in questione, più ancora che dallo stesso Moody, sono state particolareggiatamente presentate e discusse nel libro, assai più solido sul piano scientifico, di un cardiologo anch'egli americano, Michael B. Sabom, *Recollection of Death*, pubblicato nel 1982⁹; libro nel quale viene raccolta una serie piuttosto impressionante di testimonianze di soggetti che, a seguito di avvenimenti drammatici (dalla crisi cardiaca a ferite gravissime nella guerra del Vietnam) hanno vissuto una « Near Death Experience » (NDE) e cioè una particolare esperienza in prossimità della morte.

Riprendiamo dunque tali obiezioni, sia pure rapidamente: in primo luogo l'affermazione, di vecchio stampo freudiano, che è l'insopportabile evidenza della morte prossima a determinare il fantasma autoscopico, cioè l'immagine, che andrebbe compresa come difensiva, del soggetto stesso come

⁹ Trad. it.: *Dai confini della vita*, Milano, Longanesi, 1983, pp. 266.

spettatore che la morte vera, concreta, non concernerebbe; mentre nel contempo le forze psichiche si troverebbero ancora una volta raccolte nell'Io, operandosi così una prima forma d'integrazione della terribile realtà. Il senso di pace, la folla dei ricordi, l'impressione di armonia con l'intero universo, la vivacità della visione e dell'udito, non sarebbero che l'abituale accompagnamento dell'immagine autoscopica, in quel momento fatale. Questa spiegazione dei fenomeni vissuti dai morenti implica tuttavia una condizione che nella maggior parte dei casi raccolti dal Sabom o dal Moody non si trova verificata: e cioè che il soggetto *si renda conto* dell'estremo pericolo nel quale si trova (dato che sarebbe appunto la coscienza della fine imminente a determinare la formazione difensiva dell'immagine autoscopica). Al contrario, quasi sempre i fenomeni in questione colgono di sorpresa coloro che li vivono; i quali, inoltre, hanno nell'immagine di sé fuori del corpo la percezione d'un se stesso vaporoso, trasparente, capace di traversare porte e muri, e niente affatto soltanto *spettatore*, ma piuttosto aereo eppure realissimo *attore* degli avvenimenti in questione.

Ove poi si voglia sostenere, come naturalmente si è fatto, l'ipotesi che l'incontro con quella che poco più su ho chiamato « una positiva realtà » risponda ad una attesa, ad una nostalgia, al ritorno nell'istante supremo di segrete fantasie, di speranze infantili sepolte, si noti allora che Sabom ha

registrato in merito soltanto reazioni di diniego: i soggetti hanno concordemente dichiarato che quel che era accaduto loro essi lo avrebbero giudicato, nel racconto di chiunque altro, follia o menzogna.

In terzo luogo, ove si voglia pensare ad allucinazioni connesse con l'ingestione di medicinali droganti, va sottolineato con Sabom che, oltre alla lucidità del pensiero e alla percezione visiva particolarmente intatte nei casi di esperienze in prossimità della morte e alla completa identificazione del soggetto con l'immagine di sé fuori del corpo, vi è l'assoluta certezza, per molti casi verificatisi in servizio ospedaliero, che nessuna somministrazione e quindi nessuna ingestione di droghe aveva avuto luogo. La spiegazione farmacologica cade perciò da sé.

Sabom passa ancora in rivista diverse eventualità di allucinazione quali danni al lobo temporale, stati di coscienza alterati per insufficiente ossigenazione o per l'elevato livello di diossido di carbonio, l'elaborazione e la scarica nel cervello, allo scatenarsi del processo di morte, della B. endorfina, una sostanza di recente scoperta, accostabile alla morfina, dagli effetti analgesici e rasserenanti importanti, che potrebbe intervenire nelle emozioni di pace e di serenità che accompagnano le esperienze in prossimità della morte; e sicuramente di ipotesi medico-psichiatriche se ne possono formulare altre. E l'una o l'altra ipotesi presenta certamente qualche isolato punto di contatto con

le esperienze vissute dai morenti. Ma il fatto importante è che *nessuna* di esse, tuttavia, risponde al carattere fondamentale che lega tra loro le esperienze stesse, e cioè nessuna giustifica la notevole uniformità della loro struttura complessiva, il loro associare un certo numero di fattori sensoriali, emozionali, concettuali relativamente costanti: quasi che esse costituissero l'irruzione di un fenomeno oggettivo per quanto passeggero, definibile, come poco fa ho scritto, come l'esperienza di una inattesa, positiva realtà.

Naturalmente, e vi ho già accennato, il fenomeno oggettivo in questione si trova di necessità subito rivestito da chi ne fa l'esperienza, e quanto alle immagini e al linguaggio col quale egli cerca di verbalizzarlo, coi caratteri culturali del mondo al quale egli appartiene; e non si deve dimenticare che per buona parte questi studi vengono dagli Stati Uniti e portano la traccia (mi riferisco soprattutto al Moody) di una religiosità talvolta un po' oleografica. Quando si leggono questi Autori va dunque sempre ricordato che la formulazione concreta delle esperienze deve essere considerata soltanto evocativa e simbolica, quale che sia l'adesione del soggetto che fa l'esperienza alla forma ch'essa ha preso per lui.

È proprio per sottrarci, nella misura del possibile, al peso dei modelli culturali, e quando si tenga presente la notevole uniformità della complessiva struttura dei fenomeni in questione, che

fa pensare ad una loro oggettività (cioè al loro mettere in scena una realtà umana comune, fisica e psichica), è proprio per questo che, nella prospettiva di cui parlavo più su, di ascolto della parola dei morenti, si può prendere in seria considerazione lo studio dei loro sogni — ovviamente quando essi possano venir registrati con tutte le indispensabili garanzie d'autenticità.

I sogni infatti non sono soltanto e necessariamente legati ai modelli culturali e alle condizioni di esistenza dell'individuo singolo; al contrario, e particolarmente nei momenti cruciali della vita — e quindi anche alle soglie della morte — può accadere ch'essi mettano in scena gli strati psichici più profondi, e cioè più vicini alle radici stesse della vita e a quel che può chiamarsi l'al di là della vita, il mistero dal quale essa nasce. Il loro linguaggio, quando chi cerca d'interpretarlo sia fornito di una solida competenza psicoanalitica e di una cultura quanto più è possibile vasta che possa permettergli, per *amplificazione*¹⁰, di ritrovare nella storia della coscienza collettiva elementi che permettano di penetrarne il simbolismo, può costituire allora una preziosa fonte d'indicazioni su realtà che l'ur-

¹⁰ S'intende con questo termine l'uso junghiano di prendere in considerazione per l'interpretazione dei sogni — in particolare dei sogni più strutturati e profondi — oltre alle associazioni dell'inconscio personale, i prodotti culturali — religiosi, mitologici, letterari — il cui significato appare in relazione di analogia coi temi presenti nei materiali onirici.

genza delle cose presenti vela, ma che non cessano per questo di concernerci: e quindi sul morire, e su cosa esso significhi per la nostra vita psichica.

Come tutti sanno, questa concezione del sogno è legata, nella cultura contemporanea, ad una precisa corrente di ricerche di analisi psicologica, che fa capo allo psichiatra e psicoanalista svizzero C.G. Jung. Per essa lo studio dei sogni dei morenti può considerarsi cosa legittima e seria; seria naturalmente quando si prendano tutte le precauzioni indispensabili quanto alla autenticità e alla fedeltà della trascrizione; e quando si abbia ben presente che il sogno è un fenomeno intrasoggettivo, e che di conseguenza le immagini del sogno, almeno nella stragrande maggioranza dei casi¹¹, vanno considerate come simboliche, cioè non vanno prese come la diretta indicazione di realtà oggettive.

Lo studio dei sogni dei morenti è stato effettivamente preso in considerazione in un certo numero di pubblicazioni di questi ultimi anni. Quasi sempre in forma occasionale, cioè all'interno di una riflessione più generale sulla questione della morte; rare volte con una dichiarata intenzione di osservazione particolare dei temi fantasmatici che ac-

¹¹ L'espressione restrittiva è dovuta al fatto che Jung pensava non debbano mancare — per quanto presumibilmente rarissimi — i sogni « non psicologizzabili », che vadano cioè considerati come vere e proprie « rivelazioni » oggettive (v. la lettera al Pastore Fritz Pfäfflin del 10-1-1939, in *Briefe*, I, Olten, Walter-Verlag, 1972, p. 325).

compagnano il morire; in un solo caso infine, a mia conoscenza almeno, come raccolta sistematica, ordinata per così dire secondo i diversi gradi di profondità dell'avvicinamento psichico alla morte, cioè secondo i diversi gradi di presa di coscienza dei processi psichici che la accompagnano e si manifestano attraverso l'attività onirica. A questo caso unico — si tratta di uno studio di Marie-Louise von Franz, notissima analista zurighese e stretta collaboratrice di Jung, pubblicato nel 1984 a Monaco e ora tradotto in italiano — avrò occasione di riferirmi diffusamente¹².

A queste pubblicazioni accennerò ora; non però in modo sistematico, il che potrebbe risultare un po' astratto; piuttosto invece evocando qualche problema che, nel loro complesso, i sogni dei morenti sollevano, citando qualche sogno, riflettendo sulla maniera in cui, attraverso di essi, la natura sembra introdurci nella morte.

Ho accennato poco fa alla obiezione, del resto prevedibilissima, alle esperienze riferite dal Moody, che si riassume nel concetto della *insopportabilità del morire*, già affermata da Freud, col suo corteo di fantasmi, e quindi eventualmente anche di sogni, compensatori e autoconsolatori; e di conseguenza al doversi ridurre qualsiasi immagine o

¹² V. MARIE-LOUISE VON FRANZ, *Traum und Tod - Was uns die Träume Sterbender sagen*, München, Kösel, 1984, pp. 221. Trad. it.: *La morte e i sogni*, Torino, Boringhieri, 1986, pp. 194.

esperienza felice in punto di morte ad illusione o magari a pietà di una Natura buona Madre.

Tuttavia i sogni dei morenti mostrano che le cose non stanno così. La Natura — almeno fin tanto che non si è operato l'adattamento psichico all'evento imminente — non è affatto Madre buona, e, come scrivevo più su, i sogni dei morenti portano le tracce tanto, da un lato, dell'angoscia di chi si sa impreparato ad accogliere la morte che lo minaccia, quanto, d'altro lato, della impassibilità della Natura dinanzi alla catastrofe che presto travolgerà una vita. Ecco ad esempio due sogni, che ho scelti perché le immagini sono di per sé eloquenti e si commentano da sé. Il primo è tratto da un libro di Kurt Lückel¹³, ed è il sogno di una vecchia spaurita e smarrita: « Prima bussano alla porta di fuori, poi all'interno dell'appartamento. Poi qualcuno entra in camera mia, si ferma in piedi vicino alla porta e aspetta. Non distinguo se si tratti di un uomo o di una donna. La persona resta vicino alla porta senza avvicinarsi a me; sta lí, e aspetta. Ho paura, accendo la luce e grido: "Fuori di qui!" » La persona resta lí ancora un momento, poi scompare. Sono terrificata. Mi sento a disagio nella mia stessa camera. Mi rivolgo ancora alla persona che pure è andata via: "Che vuoi da me? Non farti più vedere qui!". Ma non

¹³ V. *Begegnung mit Sterbenden*. München-Mainz, Kaiser/Grünewald, 1981, p. 95.

ho più potuto riaddormentarmi ». Il secondo è raccontato da R. Lindner ¹⁴ « Torno a casa e apro la porta. Entrando ho l'impressione che ci sia già qualcuno... Do un'occhiata in camera mia e vedo un vecchio che ho già incontrato in tram; il vecchio ha l'aria di essere già morto. È entrato come un ladro. Spaventato, scappo a precipizio di casa; una volta fuori, mi è impossibile chiudermi la porta alle spalle. Corro a suonare da un vicino, voglio chiedere aiuto. Ma non viene nessuno, non mi apre nessuno. Sono solo; allora rientro in casa; nella mia stanza ritrovo l'uomo inquietante ».

Come dicevo, queste immagini si spiegano da sé: all'angoscia del sognatore che si sente minacciato dalla morte *non* si oppone nessuna funzione onirica compensatoria.

Ancor più, vi sono sogni di morenti che testimoniano piuttosto di una grande impassibilità della Natura di fronte alla vicenda fisica del sognatore. Marie-Louise von Franz ne cita più d'uno. Si ascolti questo, di una donna alla vigilia della morte ¹⁵: « Sono in piedi di fianco al mio letto d'ospedale, e mi sento forte e in salute. Il sole inonda la camera. Il medico è lí accanto e mi dice: " Signorina, lei è inaspettatamente guarita. Può vestirsi e lasciare l'ospedale ". A quel punto mi giro e cosa

¹⁴ In un volume collettaneo pubblicato a Monaco nel 1978, Siebenstein, Gütersloh, col titolo: *Tod und Sterben*, p. 78.

¹⁵ V. MARIE-LOUISE VON FRANZ: *La morte e i sogni*, cit., p. 19.

vedo nel mio letto? Il mio cadavere! ». Il mio cadavere: il sogno non potrebbe essere più brutale, la « guarigione » di cui vi si parla non concerne certo la vita fisica; e l'annuncio della morte imminente potrebbe difficilmente essere fatto in termini più espliciti. E si ascolti quest'altro, di un ammalato di cancro in attesa di operazione¹⁶: « Arriva un'ambulanza per trasportarmi in ospedale. L'autista scende, apre la porta posteriore, e cosa vedo? Una cassa da morto bianca ». La Natura non sembra dunque preoccuparsi della vita dei sognatori, dell'attaccamento del loro Io alla vita; non sembra per nulla preoccuparsi di coprire con pietosi veli il fatto di una loro prossima fine fisica.

Queste sia pure rapidissime precisazioni quanto ad una pretesa funzione necessariamente compensatoria dei sogni dei morenti permettono di affrontare in modo più libero da riserve aprioristiche, tanto paralizzanti quanto poco fondate, un altro aspetto importante della questione: e cioè le immagini di unione, di felicità e di luce intensa presenti in molti sogni di morenti, Gli esempi potrebbero essere tanti. Del primo tipo ne scelgo due, raccontati da Marie-Louise von Franz. Il primo dice¹⁷: « Camminavo con altre persone in un corteo funebre. Il morto era un uomo a me sconosciuto, del tutto indifferente. Il corteo si fermò su

¹⁶ *Ibid.*, p. 53.

¹⁷ *Ibid.*, p. 69.

una piazza quadrata della città, coperta di erba: sul prato era eretta una catasta. I portatori vi posarono sopra la cassa e vi diedero fuoco. Io guardavo la scena senza alcuna partecipazione emotiva, ma quando le fiamme cominciarono a guizzare verso l'alto, a un tratto il coperchio della cassa si aprì e ne uscì fuori una donna nuda, bellissima, che si mise a correre con le braccia aperte verso di me. Spalancai le braccia e mi svegliai provando una sensazione di indescrivibile beatitudine ». L'altro sogno dice ¹⁸: « Mi trovavo in un pianoro grigio, il tempo era scuro e nebbioso, il cielo attraversato da nuvole grigie. All'improvviso tra le nuvole si aprì uno squarcio da cui pioveva una grande luce: un giovinetto nudo con calzari alati guardava verso il basso. Provai per lui un amore infinito, e una sensazione di profonda beatitudine ».

Nei due casi dunque, quale che sia la nostra sorpresa nel costatarlo, una sensazione di beatitudine definita « indescrivibile » ovvero « profonda » accompagna l'imminenza della morte, sia essa figurata dall'abbraccio con la donna bellissima o dallo sguardo del bellissimo Mercurio psicopompo (cioè guida delle anime: il giovinetto infatti porta i calzari alati di Mercurio, mitica guida delle anime dei morti).

¹⁸ *Ibid.*, p. 93.

Un terzo esempio, questo di pura luce, lo traggo da uno studio di John Sanford¹⁹: « Le lancette dell'orologio, che si muovevano qualche istante prima, si fermano. Una finestra si apre allora dietro l'orologio, e lascia entrare a fiotti la luce. La finestra si allarga e diventa una porta che si apre su un sentiero luminoso; mi inoltro su questo sentiero di pura luce, e scompaio ». Sanford c'informa tuttavia che il sognatore, in questo caso, è un pastore protestante; e può obiettarsi qui che può trattarsi di un fantasma semicosciente, d'una realizzazione di desiderio. Io non credo; comunque non è certo tale il caso che ora citerò, traendolo dalla mia personale esperienza. Si tratta dell'ultimo sogno di una donna ultranovantenne, di grande intelligenza, e lucidissima; sul piano religioso, totalmente scettica da sempre, per tradizione familiare. Ne trascrivo l'essenziale: « Un taxi mi fa compiere lunghi giri attraverso la città, e passa anche in un quartiere formicolante di una folla sporca e maleodorante, come fosse la casba di una città dell'Africa del Nord. Mi conduce infine davanti ad una stretta porta; scendo, resto sola. Spingo la porta per aprirla. Sono allora sommersa da una luce indicibile, calda, incomparabile con la luce del sole perché fatta d'intensità e di dolcezza insieme ». Svegliatasi, questa persona non ha desiderato più

¹⁹ V. *Gottes vergessene Sprache*, Zürich, 1956, p. 45.

nulla, non ha abbandonato più il pensiero e l'emozione — che non ha saputo pienamente descrivere — che le dava la luce intravista. Due o tre giorni dopo è morta, nello stato di serenità che ha fatto seguito al sogno.

Naturalmente un'analisi approfondita di questi sogni è esclusa qui. Mi preme tuttavia aggiungere subito che non sarebbe legittimo, in alcun modo, dedurne, in senso religioso tradizionale, più di quanto essi testimonino oggettivamente: che cioè l'estrema imminenza della morte fa presentire l'incontro con *qualcosa che non è il nulla*. Cioè che essa costituisce la soglia della esperienza di una energia intensissima, che l'immagine della luce figura; la soglia dell'abbraccio con *una realtà che è*, e questo sembra bastare a liberare il morente dal panico latente del totale dissolvimento.

Questa evidenza che la morte non s'apre sul nulla si fa giorno nelle esperienze oniriche di molti morenti, nel linguaggio e attraverso simboli propri a ciascun caso; ed in esse mi sembrano ritrovarsi elementi di somiglianza non trascurabili con quelle dei pazienti della Kübler-Ross, del Moody o del Sabom, per quanto queste ultime siano espresse in maniera che direi meno sfumata, più massiccia. Su qualche aspetto particolarmente interessante di simili esperienze oniriche intendo richiamare ora l'attenzione del lettore.

Si ascolti questo sogno, raccontato a Marie-Louise von Franz da un uomo ancor giovane, ma con-

dannato da un cancro²⁰: « Vedevo una foresta verdeggianti in pieno rigoglio, per niente autunnale. Un furioso incendio la distruggeva completamente. Raggiunsi allora il terreno bruciato: tutto era annerito, carbonizzato, ridotto in cenere, ma nel mezzo c'era un grosso blocco di arenaria, rotondo e di colore rosso, senza alcuna traccia dell'incendio. Pensai allora che l'incendio non lo aveva nemmeno sfiorato e annerito, e ne provai una gioia inspiegabile ».

Senza scendere in alcun modo nei particolari che potrebbe fornire una interpretazione pienamente adeguata, lascio intuire al lettore la trasposizione, che il sogno opera, della tragica condizione di questo uomo giovane devastato dal cancro nelle immagini della foresta verdeggianti distrutta dall'incendio. Attiro soltanto l'attenzione sulla grossa pietra di arenaria rossa, rotonda, che il fuoco non ha neppure sfiorata. Una pietra simile è presente nella visione di un altro morente, trascritta da Johann Christoph Hampe in un libretto pubblicato nel 1975 a Stoccarda²¹: « Giravo attorno ad una grossa pietra che avevo trovato... Sopra c'era una straordinaria quantità di meravigliosi cristalli di rocca riuniti in forma di cupola. Ero felice di averla trovata ».

²⁰ V. MARIE-LOUISE VON FRANZ: *La morte e i sogni*, cit., p. 98.

²¹ V. *Sterben ist doch ganz anders*, Stuttgart, 1975, p. 71.

Lo stesso concetto è presente, in un rivestimento simbolico appena un po' diverso, nel sogno — che traggo dalla mia personale esperienza di pratica analitica — sognato da una giovane donna malata di cancro la notte precedente la morte sopraggiunta accidentalmente nel corso di una esplorazione cerebrale: « Con mio marito ed alcuni amici mi trovo sulle rive d'un lago dalle acque trasparentissime. Vedo sul fondo un uccello nero, morto. Sono turbata, e per quanto lo sappia morto, vorrei spingermi in acqua come per raccogliarlo, per tentare di rianimarlo. Ma mio marito mi trattiene, dicendomi che sta bene così, non c'è più nulla da fare. Vedo allora l'occhio dell'uccello morto, che brilla; è un luminosissimo diamante ».

I sogni di morenti in cui interviene questa immagine di una pietra rotonda, o altro oggetto prezioso, che il morente è felice di aver trovato, sono numerosi. Nel commentare questo dato di fatto, Marie Louise von Franz evoca il significato simbolico riconoscibile alla « Pietra » rotonda, o al diamante, tanto ricercati dai « filosofi » dall'Alchimia greco-latina ed orientale: il significato cioè di *immagine della sostanza immortale dell'anima individuale*, di cui essi perseguivano l'evidenza, cercando e operando *tam ethice quam physice*, teoricamente e sperimentalmente.

Non mi pare illegittimo, a questo punto, evocare una certa somiglianza sostanziale di queste immagini oniriche con la percezione di una sfera lu-

minosa, percezione accompagnata da un sentimento di pace e di serenità, di cui parlano i pazienti della dottoressa Kübler-Ross e del dottor Moody (v. più su p. 13). Certamente il linguaggio onirico si rivela assai più sfumato, come sostenuto da depositi millenari di esperienza, e quindi libero da ingenuità un po' oleografiche. Ma c'è un punto sostanziale in cui questi diversi linguaggi convergono, ed è che attraverso di essi (si tratti della sfera luminosa o della pietra) *il morente si sente in contatto con una realtà positiva e rassicurante laddove prima aveva sofferto al pensiero della solitudine al momento del passo estremo*, che non si presenta quindi più come aperto sul vuoto.

Sembra dunque possibile formulare l'ipotesi che, in modi che abbiamo visto essere assai diversi (dall'esperienza autoscopica, cioè di sé fuori del corpo, di grande immediatezza e forza, alle visioni oniriche di unione felice, o di un corpo sferico e prezioso che sfugge alla distruzione di quanto lo circonda: esperienze accompagnate spesso da percezioni luminose ed emozioni di serenità e di pace e libere dal dolore e dall'angoscia), sembra dunque possibile formulare l'ipotesi che in questi diversissimi modi accada talvolta all'individuo vicino a morte d'incontrare il sentimento del suo *non identificarsi col corpo morente*: quasi che sia in modo massiccio come nelle esperienze autoscopiche, sia, come nei sogni, attraverso immagini emergenti dagli strati più profondi, come quella della pietra

rotonda rimasta intatta nell'incendio della foresta, egli venisse a riconoscere in se stesso, sia pure per un brevissimo tempo, qualcosa che non si esaurisce nella sua limitatezza biologica dato che una tale limitatezza questo qualcosa in lui la riconosce e la rappresenta in immagini sorprendenti; vivendo così l'esperienza di una *realtà* in lui che, come dicevo più su, « è *realtà* ma, si direbbe, non soltanto *vita* » (v. p. 8). È insomma come se, nell'estrema vicinanza della morte, la posizione particolare dell'uomo nella filogenesi, di cui parlavo più su (v. p. 8), si affermasse ancora in un ultimo atto di coscienza della morte, cioè attraverso un'immagine in cui accanto a quel che è destinato a morire si figura qualcosa che potrebbe non avere eguale destino, come non è eguale il destino degli alberi caduchi e della pietra di arenaria che il fuoco non può distruggere. Ed è forse questa la ragione per cui tali esperienze sono accompagnate il più delle volte da una profonda sensazione di benessere, da una emozione positiva e pacificante; e per cui, in coloro che sopravvivono alla crisi, l'atteggiamento di fronte alla morte si trova assai spesso durevolmente trasformato, quasi che per essi la *paura* non avesse ormai più ragione d'essere.

In breve, è come se queste diverse esperienze valessero a riportare, per così dire, l'individuo verso l'interno di se stesso, a ridurre una troppo cieca e totale *identificazione col corpo*. Vissuto in una forma traumatica, o quanto meno accelerata nella

imminenza della fine del tempo dato al soggetto sulla via della presa di coscienza, questo è, in un certo modo, il processo stesso che tentano le ricerche introspettive di ogni sorta, si tratti delle « vie di salvezza » di varia cultura e tradizione, o si tratti — l'affermazione non mi pare illegittima — dei metodi di presa di coscienza di sé di tipo psicoanalitico: i quali, mirando alla guarigione della più varia sintomatologia nevrotica, già operano una riduzione dell'incoscienza e dell'alienazione, e possono poi, quantomeno in casi di particolare vocazione, condurre ad una migliore realizzazione di sé come individuo, ad una « individuazione » come dice Jung, e cioè alla costruzione di una coscienza più larga e chiara, sulla quale la morte potrebbe forse avere minore presa. Questo mi sembra confermato da una osservazione molto interessante di Marie Louise von Franz²², e cioè che il simbolismo di sogni centrali del processo d'individuazione è del tutto analogo al simbolismo di molti sogni di morrenti: si tratta infatti, nell'uno e nell'altro caso, d'un simbolismo della trasformazione, il cui senso precipuo è appunto di realizzare una certa disidentificazione dal proprio corpo.

Si apre così un nuovo e irrisolto problema, sul quale tuttavia certi sogni gettano forse un po' di luce. La quintessenza delle così diverse esperienze

²² V. MARIE-LOUISE VON FRANZ: *La morte e i sogni*, cit., p. 23.

fin qui presentate sembra essere: *qualcosa non muore*. Ma che cosa vuol dire, più esattamente, questa essenziale ma vaghissima indicazione? È possibile precisarla in qualche modo?

Forse sí. Si ascolti ad esempio il sogno di un vecchio morente, raccontato da Liliane Frey²³: esso dà, di questo «qualcosa», una assai bella immagine: « Un prugno vecchio e malato ha inaspettatamente su un ramo molti frutti. In cima a un ramo ci sono perfino due frutti d'oro. Pieno di gioia, mostro questo miracolo a mia figlia e a mio figlio ». « Due frutti d'oro » sembrano cioè poter sfuggire alla prossima fine della pianta malata. Ma può presumersi, sempre sulla base delle esperienze dei morenti, di sapere meglio *che cosa* l'immagine esprime?

La millenaria cultura cattolica risponde, come tutti sanno, nei termini di Tertulliano (155-220 c.), che furono alla base delle decisioni del Concilio di Nicea (325) sulla « resurrezione dei corpi », e del Simbolo apostolico: « Risorgerà dunque la carne per intero, e la stessa, e integra »²⁴. La preoccupazione di Tertulliano fu in modo evidente quella di preservare in tutte le sue particolarità e componenti la *singularità assoluta* di ogni esistenza uma-

²³ V. *Im Umkreis des Todes*, di più autori, trad. in it. dall'editore Cortina di Milano nel 1984 col titolo: *Incontri con la morte*. Il sogno è riprodotto da MARIE-LOUISE VON FRANZ in *La morte e i sogni*, cit., p. 126.

²⁴ *Resurget igitur caro et quidem omnis, et quidem ipsa, et quidem integra*.

na; e nel sostenere l'integrità della resurrezione dei corpi essa lo spinse ad un concretismo che già in quel secolo lasciava in dubbio teologi e pensatori di grande statura come Origene di Alessandria (185-254), che vedeva invece nel corpo soltanto il *seminarium*, il « semenzaio » in cui il fare umano elabora i germi da cui nascerà il corpo di resurrezione.

In merito alla predetta concezione dogmatica della resurrezione — che per tanti è oggetto di fede — non avrebbe senso superare i limiti di questo rapidissimo accenno; il mio problema è infatti di costatare se l'osservazione empirica dei sogni dei morenti dica qualcosa in merito a quei frutti immortali e *che cosa* dica.

Nella letteratura recente sulla morte che sto prendendo in esame vengono effettivamente citati sogni che sembrano alludere a questo problema. Certo, prima ancora di parlarne con un po' più di precisione, devo aggiungere che questi sogni lasciano l'impressione di accenni fugaci che appena scalfiscono la nostra ignoranza; come se, per il momento almeno e su una base documentaria comunque ristretta (non si dimentichi che gli studi sui sogni dei morenti sono ancora pionieristici), fosse possibile soltanto trarre interessanti indicazioni, ma non certezze, dai riflessi che i morenti ci trasmettono delle loro esperienze. Comunque, sia ben inteso che la questione non è di voler penetrare oltre la soglia della morte irreversibile, e vi sono realtà

che la morte coprirà per sempre; ma il nostro compito è piuttosto, lo ripeto, di osservare quello che certi sogni che nascono all'estremo limite della vita possono sapere ed esprimere di ciò che muore nella morte, e di ciò che invece non muore, come quei frutti d'oro.

Si rifletta allora su questo sogno, raccontato ad Hampe²⁵ da una donna che aveva sfiorato la morte a seguito di un coma diabetico, e da lui riferito nel libretto che ho già citato: « Vedevo che venivo portata via in molti pezzi separati, di colori diversi. I pezzi erano tutti staccati dal tronco del mio corpo: il fegato da una parte, il cuore dall'altra, e i polmoni da un'altra parte ancora... Vedevo che mi portavano via così, al paese della luce ». Quando la morente fu sul punto di tornare alla vita, i diversi organi si riunirono nuovamente.

O ancora si rifletta a quest'altro, di una donna in punto di morte, citato da Mark Pelgrin²⁶: « Vedevo molto distintamente un certo numero di uomini che sembravano attendermi, con aria grave, per compiere un rito solenne... Attendevo, per un lavoro che dovevano effettuare su di me. Avevo l'impressione che mi avrebbero collocata su una specie di altare, per essere sacrificata alle potenze

²⁵ V. J. C. HAMPE, *op. cit.*, p. 109.

²⁶ V. *And a Time to Die*, London, Routledge & Kegan 1961, p. 109.

divine, per essere in certo modo lavorata da potenze interne, al fine di ottenere qualcosa di simile ad una guarigione ».

Nell'esaminare questi ed altri sogni di smembramento, il cui significato è talvolta risentito dal momento come connesso ad un sacrificio cerimoniale al fine di una guarigione, Marie Louise von Franz avanza una proposta d'interpretazione d'ispirazione junghiana, di notevole interesse, fondata su elementi che hanno una presenza millenaria nella storia della civiltà. In particolare, la von Franz evoca, per amplificazione, testi egiziani relativi alle cerimonie di mummificazione e quindi di divinizzazione dei singoli organi attraverso la loro consacrazione alle singole potenze divine che in essi hanno vissuto; dal che è del tutto legittimo dedurre una profonda rispondenza di simili sogni alla natura stessa della condizione umana. La von Franz pensa cioè che lo « smembramento » di cui parla uno dei sogni, ovvero il « lavoro » al fine di ottenere qualcosa di simile ad una « guarigione » come dice il secondo, facciano allusione al *separarsi* nella morte di quella parte di vita psichica pulsionale ed emozionale che è passata in un individuo senza ch'egli abbia fatto altro se non *viverla, subirla* (parte, per così dire, *perduta* per lui) da quell'altra parte in cui la « riflessione », l'« accorgimento », ha potuto in certo modo estrarre il significato, renderlo cosciente. Altra cosa è, infatti e per fare un esempio, vivere, subendola, la pulsione sessuale, che passa attra-

verso un'esistenza per continuare, immutata, al di là di essa, altra cosa è viverne la particella che s'incarna nella propria persona, elaborandone, cioè comprendendone, vivendone coscientemente il significato di forza di unione e di compenetrazione, e perciò governandone, disciplinandone il puro e semplice valore dinamico nel senso dell'amore cristiano o della compassione buddista. E per fare un altro esempio su di un piano del tutto diverso, altra cosa è vivere, senza accorgersene, tra le bellezze del mondo naturale, altra cosa è sentire, anche solo di tanto in tanto, come un « rendersene conto » commosso, un momento di « *awareness* », si direbbe con termine inglese mal traducibile ma particolarmente adeguato²⁷. E questo può dirsi, analogamente, di ogni pulsione, di ogni funzione organica, di ogni facoltà psichica, attraverso le quali tutte — come la von Franz dimostra servendosi di amplissimi riferimenti storici, oltre che ai testi già evocati dell'antico Egitto, a tradizioni mitologiche, al simbolismo astrologico e a testi della cultura orientale — s'incarnano forze di cui sembra

²⁷ Si pensi, per fare qualche elevatissimo esempio, alle domande, che sono eterni bagliori di coscienza, che la candida e silenziosa luna fa nascere nel cuore del pastore errante leopardiano; così egualmente si pensi all'emozione reverente di Mastro Don Gesualdo che contempla il cielo stellato; o ancora, si pensi allo stupore, che è un nascere all'umanità, di Ciàula che scopre la luna, nella novella di Pirandello.

potersi dire che l'apparizione e la crescita della coscienza su questa terra dimostra la naturale, filogenetica tendenza ad acquistare coscienza di se stesse, a divenire coscienti.

Le sorprendenti immagini di quei sogni e dei molti analoghi potrebbero perciò indicare che non può resistere alla morte, non può durare oltre la morte quanto di noi è stato soltanto impalcatura, funzionamento inconscio, ovvero ha subito la vita senza riflettere, senza cercar di comprendere, come goccia trasportata ciecamente dalla corrente: insomma, non può resistere alla morte quel che, junghianamente, si direbbe il « corpo sottile » *inconscio*; mentre può forse sopravvivere quella parte del « corpo sottile » che, sia pure soltanto in attimi dispersi lungo l'esistenza, si trova redenta, elevata alla coscienza da un interrogarsi, un accorgersi, un riferirsi, nell'agire, ad altro che alla propria chiusa esistenza. Quei momenti potrebbero essere i frutti d'oro che sopravvivono allo « smembramento » di cui parla uno dei sogni citati, venendo a costituire il « corpo glorioso » del dopo la morte; e la « guarigione » di cui parla l'altro sogno potrebbe insomma significare, per quei frutti d'oro, il superamento della precarietà della vita, cioè del tempo che fugge. Questa sarebbe la misteriosa alchimia, questi sarebbero i « grandi avvenimenti » di cui uno dei morenti di cui parla Hampe dice di aver avuto il « presentimento » nel momento della sua morte clinica, in realtà non definitiva.

Lo si ascolti²⁸: « Lo stato in cui mi sono trovato era caratterizzato da una straordinaria tranquillità, e anche da qualcos'altro, e cioè il presentimento di grandi avvenimenti, di una trasformazione che era sul punto di compiersi ».

Se posso avanzare qui un mio personale convincimento, aggiungerò che non credo sia immaginabile una vita d'uomo del tutto priva, del tutto spoglia di simili momenti di *riflessione* (o forse, meglio, per evitare ogni equivoco razionalistico che questo termine potrebbe occasionare, di *accorgimento*); e quindi, in altre parole, personalmente non credo che possano esservi uomini che muoiono del tutto. Mi sembra piuttosto ipotizzabile, sulla base della complessiva documentazione che forniscono i diversi tipi di testimonianze trasmesse da chi è stato vicinissimo alla morte, mi sembra dunque ipotizzabile una certa *relatività* della morte. Se non vi sono uomini che muoiono del tutto, cioè, è forse anche ipotizzabile che gli uomini non muoiano tutti nella stessa misura, ma a seconda di quel che a ciascuno di essi è toccato in sorte di elaborare, di trasformare in coscienza ed iscrivere così nel sapere collettivo inconscio: attraverso il lavoro in qualsiasi modo creativo, ovvero, in certi momenti della vita, attraverso la grazia, e quindi nel modo più semplice e naturale.

Vorrei, nel concludere queste pagine, sottolineare

²⁸ V. J. C. HAMPE, *op. cit.*, p. 93.

re ancora qualche punto essenziale tra quelli messi in rilievo dai documenti ahimé troppo rapidamente presi in considerazione:

1) Sembra seriamente ipotizzabile che, nell'estrema imminenza della morte, si possa verificare nel soggetto come un concentratissimo sforzo per *disidentificare* qualcosa di se stesso dal corpo morente; un'esperienza che, come ho già detto, non si può in alcun modo comprendere come un'estrema reazione di rigetto della morte, ma che mi sembra doversi piuttosto comprendere come un ultimo guizzo, prima dello spegnersi della vita, di quell'*accorgersi della morte* e quindi *non identificarsi con la vita* che nella filogenesi naturale sembra specifico all'uomo; e che tuttavia, per realizzarsi, deve vincere l'inerzia animale della proiezione di sé nel proprio corpo. Di questo sforzo di disidentificazione, che per altro tutte le vie di saggezza perseguono, portano testimonianza, in numero non trascurabile, esperienze autoscopiche e sogni.

2) È indubbio che emozioni di grande pace e serenità, così come sensazioni uditive elevatissime e visive d'una luminosità intensa e dolce, accompagnano talvolta la cessazione di ogni dolore fisico, e quasi la « dimenticanza » del corpo. A queste emozioni e sensazioni si accompagna abitualmente, con colorazioni e varianti culturali che tuttavia non sopprimono l'evidenza di uno schema comune, un accorgimento di *qualcosa che è*, un presentimento

di *qualcosa d'altro, e non del nulla*. Naturalmente, è possibile pensare, teoricamente, che a livello cerebrale una qualche sostanza ancora ignota, e specifica al momento della morte, accompagni l'avvenimento imminente e si manifesti alleviandone l'angoscia nel soggetto: perché, altrimenti, quelle sensazioni e quei sentimenti gradevoli? Ma voler ridurre i fenomeni psichici in questione ad *effetti* di una simile eventuale scarica fisiologica, allorché il loro schema comune non è riconducibile alle proprietà di nessuna sostanza chimica attualmente nota, equivale a un voler spiegare, come dicevano gli alchimisti rinascimentali, « *obscurum per obscurius* », qualcosa di oscuro con qualcosa di ancora più oscuro.

3) I sogni dei morenti sembrano talvolta gettare un po' di luce su questo *altro*, e permettere di formulare, come ho cercato di fare, qualche elemento di riflessione su quel che si debba considerare ineluttabilmente destinato a morire nella morte, e quel che è legittimo sperare che duri al di là di essa, anche se non sappiamo bene come. Sembrano cioè distinguere il destino ultimo dell'individuo che si fa servo della vita da quello dell'individuo che della vita si serve; e sono due cose ben diverse.

Terminando queste riflessioni sulla morte, vorrei lasciare la conclusione ad un sogno, semplice e, a mio avviso, profondo.

È il sogno di un uomo di poco più di sessant'anni, non vecchio dunque, in buona salute e ricco di energie, che i problemi che ho trattato oggi occupavano e preoccupavano grandemente. Eccone il nucleo essenziale: « Egli si vede nel paese di origine di suo padre, e sale la strada che porta all'antica casa paterna. A qualche distanza dinanzi a lui, seduta sulla soglia di una cantina che s'intravede oscura e profonda, c'è una donna vecchissima, dai lunghi capelli bianchi, che fila. Egli crede di riconoscere una vecchia domestica della famiglia paterna, e si fa avanti, sorridendo, per abbracciarla. Ma subito si accorge che non è lei, che si è sbagliato. E la vecchia lo scaccia, con grande durezza: " Via! Vai via di qui " ! ».

Il linguaggio di questo sogno mi pare interpretabile senza particolare difficoltà: questa donna vecchissima che fila sulla soglia di un interrato oscuro è come l'immagine di una Parca vicino ad una tomba; e il suo gesto di rigetto brusco è una esplicita indicazione dell'inconscio del sognatore, che vuole tenerlo lontano da un abbraccio evidentemente non ancora maturo per lui.

A questo sogno saggio e profondo vorrei lasciare la conclusione di queste pagine. La censura della morte, di cui ho parlato all'inizio, è un atteggiamento infantile e indegno dell'uomo che ha invece, conoscendola, la possibilità di non restarne prigioniero. Ma riconoscerla, e anche studiare il complesso dei fatti psichici che l'accompagnano, non

può significare volerne violare i misteri, che sono moltissimi, e anche in parte crudeli, intrisi di sofferenze per chi parte e per chi resta, e di lacrime; non può dunque significare voler troppo presto conoscerla, né abbracciarla troppo presto. E questo perché innanzitutto non va dimenticato che la vita è il tempo breve e prezioso del fare, del trasformare, dell'aprire la coscienza, del migliorare le cose del mondo dei vivi. Della morte ci si deve dunque occupare; ma nella giusta misura, e per tenerla il meno possibile; e non dimenticando mai che, fin che siamo qui, quel che conta in primo luogo è spendere bene la vita, nella piena coscienza della sua brevità.

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI LUGLIO MCMLXXXVII
NELLO STABILIMENTO «ARTE TIPOGRAFICA» S.A.S.
S. BIAGIO DEI LIBRAI - NAPOLI

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

*SEMINARI E CONVEGNI DI SCIENZE
E DI STORIA DELLE SCIENZE*

SEMINARI

- 5 ottobre 1978
EMILIO SEGRÉ, premio Nobel per la Fisica: «Metodi e problemi della fisica di oggi».
- 3 luglio 1982
ILYA PRIGOGINE dell'Università di Bruxelles, premio Nobel per la Chimica: «Filosofia e Scienza».
- 30 ottobre 1982
ILYA PRIGOGINE dell'Università di Bruxelles, premio Nobel per la Chimica: «Tempo, entropia, evoluzione».
- 18 dicembre 1982
ALFONSO MARIA LIQUORI dell'Università di Roma: «'Ordine', 'simmetria' e 'organizzazione': categorie diverse nello studio della struttura e dell'evoluzione dei sistemi naturali».
- 8 gennaio 1983
CARL HENRY OPPENHEIMER della University of Texas: «Ecologia e conoscenza del mondo».
- 28 aprile 1983
JACQUES ROGER dell'Università della Sorbona: «Morfologia ed evoluzione» (in collaborazione con l'Istituto di Fisica della Facoltà di Scienze dell'Università di Napoli).
- 19 maggio 1983
HIROOMI UMEZAWA della University of Alberta: «Il concetto di unificazione nella fisica».

- 9 giugno 1983
CHARLES C. GILLISPIE dell'Università di Princeton: «I fratelli Montgolfier e l'invenzione dell'aviazione: apparenza e realtà» (in collaborazione con l'Istituto di Fisica Teorica dell'Università di Napoli).
- 10 giugno 1983
PIERRE COSTABEL dell'Ecole de Hautes Etudes en Sciences Sociales: «L'esperimento cruciale nella scienza classica» (in collaborazione con l'Osservatorio Astronomico di Capodimonte).
- 24 giugno 1983
PIETRO OMODEO dell'Università di Padova: «Idee per una teoria del vivente».
- 28-29 giugno 1983
PETER G. BERGMANN della New York University: «Albert Einstein e la teoria della relatività: I - La mia collaborazione con Albert Einstein; II - La teoria della relatività di Einstein oggi».
- 28 settembre 1983
N. MUKUNDA dell'Indian Institute of Science di Bangalore: «Il ruolo della matematica nella fisica contemporanea».
- 15 ottobre 1983
DINO DINELLI: «Ricerca e società».
- 17 ottobre 1983
ALFONSO MARIA LIQUORI dell'Università di Roma: «L'evoluzione molecolare».
- 6-10 febbraio 1984
ALFONSO MARIA LIQUORI dell'Università di Roma: «Evoluzione prebiotica ed evoluzione biologica: le origini chimiche della vita: I - La struttura primaria dei geni e delle proteine; II - Trascrizione, traduzione chimica e stereochimica di un gene in una proteina; III - Le proteine come «molecole cristallo»; IV - Proteine omologhe e proteine analoghe».

30 marzo 1984

ELENA GAGLIASSO, MASSIMO STANZIONE, ALFONSO MARIA LIQUORI E VITTORIO SOMENZI: «Evoluzione e modelli: il concetto di adattamento nelle teorie dei sistemi biologici, culturali ed artificiali».

9-11 aprile 1984

CESARE MUSATTI dell'Università di Milano: «Introduzione alla lettura dell'opera di Sigmund Freud: I - La fondazione della psicoanalisi; II - La dottrina degli istinti; III - La metapsicologia e la struttura dell'apparato psichico; IV - Psicologia dell'arte e psicologia sociale ».

27-28 aprile 1984

ALBERTO MONROY dell'Università di Palermo: «Origine ed evoluzione della sessualità negli animali».

8 maggio 1984

MARCELLO PERA: «I pericoli della scienza senza fondamento»; KARL R. POPPER: «La scienza e i suoi nemici».

17-18 maggio 1984

E.C.G. SUDARSHAN del Center for Particles Theory, University of Texas at Austin: «Unità e unificazione nella fisica»; «La geometrizzazione della fisica».

19 maggio 1984

ALBERTO MONROY dell'Università di Palermo: «Orizzonti della biologia».

25 maggio-4 giugno 1984

ABHAY ASHTEKAR dell'Institute Henri Poincaré, Syracuse University: «From General Relativity to Quantum Gravity: I - Quantum Gravity: What and Why; Canonical Quantization; II - Achievements; Canonical Quantization: Problems; III - Asymptotic Quantization and Applications; IV - Back to Canonical Methods via Self-Duality».

28 maggio-1 giugno 1984

PETER G. BERGMANN della New York University: «Classical Aspects of General Relativity and the Kaluza-Klein Theory: I - General Relativity and Hamiltonian Formalism; II - Einstein-Infeld-Hoffmann Theory; III - Unitary Field Theory: Weyl; IV - Unitary Field Theory: Kaluza-Klein; Experiments and Observations».

4-6 giugno 1984

RITA LEVI MONTALCINI, premio Nobel per la Medicina: «Aspetti evolutivi del sistema nervoso: I - Principi evolutivi del sistema nervoso; II - Processi cognitivi nei due emisferi cerebrali dell'*homo sapiens*; III - Nuove frontiere nella neurobiologia».

9 giugno 1984

STEVEN WEINBERG dell'University of Texas at Austin, premio Nobel per la Fisica: «The Role of Beauty in Physics».

25-29 giugno 1984

JOHN ARCHIBALD WHEELER del Center for Theoretical Physics, University of Texas at Austin: «Foundation Problems in Physics: I - Bohr's Elementary Quantum Phenomenon; From 'Complementarity' and 'Distinguishability' to the Probability Amplitudes of Quantum Theory; II - From Quantum Phase to Physical Fields; III - The Vanishing of the Boundary of a Boundary as Foundation Principle of Field Theory; IV - 'Physics' and 'Meaning'».

11 ottobre 1984

CESARE MUSATTI dell'Università di Milano: «Scienza e mito: una inversione di tendenza» (in collaborazione con la Stazione Zoologica di Napoli).

25 ottobre 1984

VINCENZO CAPPELLETTI dell'Università di Roma: «Un mito per la scienza» (in collaborazione con la Stazione Zoologica di Napoli).

8 novembre 1984

MASSIMO PIATTELLI PALMARINI, Direttore del Centro fiorentino di storia e filosofia della scienza: «Verità e plausibilità» (in collaborazione con la Stazione Zoologica di Napoli).

29 novembre 1984

SARA BISEL: «Nuove scoperte antropologiche a Ercolano» (in collaborazione con la stazione Zoologica di Napoli).

6 dicembre 1984

RENATO GUTTUSO: «Leonardo: l'armonia del sapere» (in collaborazione con la Stazione Zoologica di Napoli).

20 febbraio 1985

SERGIO FUBINI del C.E.R.N. di Ginevra: «Da Democrito ai quark».

21 febbraio 1985

MARIA LUISA ALTIERI BIAGI dell'Università di Bologna: «Letteratura e lingua scientifica dopo Galileo» (in collaborazione con la Stazione Zoologica di Napoli).

PARTICLES AND GEOMETRY

(in collaborazione con il Center for Theoretical Physics, University of Texas at Austin)
Austin, 25 febbraio - 1 marzo 1985

STEVEN WEINBERG

Advances toward unification.

BRYCE DE WITT

The problem of infinities.

JOSEPH POLCNIŃSKI

Strings, fields, particles.

PHILIP CANDELAS

Vacuum polarization and its consequences.

RICHARD MATZNER

Observational constraints on the physics of the early universe.

WILL FISCHLER

Symmetry breaking and unified field theories.

MARC HENNEAUX

Asymptotically anti-De Sitter spaces.

CECILE MORETTE-DE WITT

Integration over paths in relativistic contexts.

JOHN ARCHIBALD WHEELER

Role of Bohr's elementary quantum phenomenon in the structure of physics.

7 marzo 1985

CARLO BERNARDINI dell'Università di Roma: «Rigore scientifico e qualità letteraria» (in collaborazione con la Stazione Zoologica di Napoli).

14 marzo 1985

ENZO TIEZZI dell'Università di Siena: «Tempi storici, tempi biologici» (in collaborazione con il Dipartimento di Chimica dell'Università di Napoli).

16 marzo 1985

VITTORIO DE ALFARO dell'Università di Torino: «Le forze nella natura e la loro unità».

21 marzo 1985

ROBERTO FIESCHI: «Scienziati e armamenti» (in collaborazione con la Stazione Zoologica di Napoli).

11 aprile 1985

MARCELLO PERA dell'Università di Pisa: «Prove e argomentazioni nella preferenza delle teorie scientifiche» (in collaborazione con la Stazione Zoologica di Napoli).

12 aprile 1985

MIRKO D. GRMEK dell'Ecole Pratique des Hautes Etudes: «Miti e realtà nella morte di Plinio» (in collaborazione con la Stazione Zoologica di Napoli).

18 aprile 1985

DAVIDE MARIA TUROLO: «Le mani sulla vita» (in collaborazione con la Stazione Zoologica di Napoli)

20 aprile 1985

FRANCO BONAUDI del C.E.R.N. di Ginevra: «Il C.E.R.N. di Ginevra: il grande laboratorio europeo per lo studio della fisica delle particelle».

26 aprile 1985

FORTUNATO TITO ARECCHI dell'Università di Firenze: «Dal caos all'ordine in fisica».

2 maggio 1985

ENRICO BELLONE: «Scienza e modelli storiografici» (in collaborazione con la Stazione Zoologica di Napoli).

4 maggio 1985

CARLO RUBBIA, premio Nobel per la Fisica: «La trasformazione dell'energia in materia: l'alchimia dei tempi moderni?» (in collaborazione con il Dipartimento di Fisica dell'Università di Napoli).

7 maggio 1985

EDUARDO CAIANIELLO, GIORGIO CEVENINI, ANTONIO D'AURIA: «Intelligenza artificiale e formazione: I - La lunga via dell'intelligenza; II - Tecnologia e formazione; III - Intelligenza artificiale e strutture produttive» (in collaborazione con la rivista «Zadig»).

9-11 maggio 1985

AUGUSTO MARINONI: «Leonardo: una nuova immagine dell'artista-scienziato; I - La lingua di Leonardo; II - La matematica di Leonardo; III - Leonardo e la natura».

1-5 luglio 1985

E.C.G. SUDARSHAN dell'Università di Madras e dell'University of Texas: «From Fermi Interactions to electroweak interactions; I - Early history of beta decay; II - From beta decay to weak interactions; III - The chiral V-A interactions; IV - Fundamental constituents and fundamental interactions; V - Electroweak interactions» (in collaborazione col Dipartimento di Fisica dell'Università di Napoli).

12 ottobre 1985

ITALO SABELLI: «Agopuntura oggi».

19 ottobre 1985

ALDO CLEMENTI, FRANCESCO GUERRA, LUIGI PESTALOZZA, ALDO PICCIALLI, FAUSTO RAZZI, JEAN CLAUDE RISSET, CURTIS ROADS, JOHANN SUNDBERG E WALTER TORTORETO: «Musica e scienza: un rapporto conflittuale?» (in collaborazione con l'Associazione Informatica Musicale Italiana e con il Dipartimento di Fisica dell'Università di Napoli).

7 dicembre 1985

BRUNO COPPI del Massachusetts Institute of Technology: «Recenti scoperte della fisica dello spazio e loro implicazioni filosofiche».

TEORIA UNIFICATA DELLA GRAVITAZIONE

Seminario diretto da Tullio Regge
3-7 marzo 1986

TULLIO REGGE

Teoria dei gruppi e geometria differenziale

TULLIO REGGE

Teorie di campo

PIETRO FRÉ

Teorie di supergravità

RICCARDO D'AURIA

Teorie di stringa

8 aprile 1986

R. V. MALLYA dell'Imperial College of Science and Technologies di Londra: «Programmi ed esperienze di *management-science*».

14 aprile 1986

VALENTINO L. TELEGDI dell'Institut für Hochenergiephysik, Zurigo: «La figura e l'opera di Roland Eötvös».

15 aprile 1986

S. ZAPPACOSTA, J.J. VAN ROOD, M. SIMONSEN: «Nuove frontiere della biologia: il complesso maggiore d'istocompatibilità (MHC): I - Il complesso maggiore d'istocompatibilità al di là dell'istocompatibilità; II - The Relevance of the MHC in Biology and Medicine; III - Evolutionary Aspects of the MHC» (in collaborazione con il Dipartimento di Biologia e Patologia Cellulare e Molecolare «L. Califano» dell'Università di Napoli).

LEGGI DI SIMMETRIA E UNIFICAZIONE DELLE INTERAZIONI FONDAMENTALI

Seminario di fisica avanzata
diretto da Vittorio Silvestrini
(in collaborazione con il Dipartimento
di Fisica Nucleare,
Struttura della Materia e Fisica
Applicata dell'Università di Napoli)

Napoli, 15-18 aprile 1986

VITTORIO SILVESTRINI, Università di Napoli

Relazione introduttiva.

ADRIANO DI GIACOMO, Università di Pisa

Teoria dei gruppi e simmetria: dallo spin isotopico ai quark.

VALENTINO L. TELEGDI, Institut für Hochenergiephysik, Zurigo

Interazioni deboli: della teoria di Fermi alla teoria di gauge.

NICOLA CABIBBO, Università «La Sapienza», Roma

I principi della Q.C.D. («Quantum Colour Dynamics»).

GUIDO ALTARELLI, Università «La Sapienza», Roma
La rottura spontanea delle simmetrie di gauge delle interazioni fondamentali.

UGO AMALDI DEL C.E.R.N. DI GINEVRA
Teorie unificate: dalle previsioni teoriche alle verifiche sperimentali.

GIOVANNI BELLOTTI, Università di Milano
Prospettive dei programmi sperimentali.

LUIGI A. RADICATI DI BROZOLO, Scuola Normale Superiore di Pisa
Implicazioni cosmologiche delle teorie unificate.

26 maggio 1986

VITTORIO G. VACCARO dell'Università di Napoli: «La ricerca e i suoi strumenti nella fisica delle particelle».

29 maggio 1986

SHELDON L. GLASHOW, premio Nobel per la Fisica: «La sfida della fisica delle particelle».

2 giugno 1986

BRUNO ROSSI del Massachusetts Institute of Technology: «La scoperta del vento solare».

3 giugno 1986

G. BARONE, G. DELLA GATTA, G. NEMETHY, F. LELJ: «Ruolo dell'acqua nelle interazioni fra molecole biologiche: I - Interazioni in soluzione acquosa di amminoacidi, ammidi e peptidi modello; II - Entalpie di idratazione di ammini e uree; III - Modelli di idratazione negli studi conformazionali di peptidi; IV - Il ruolo del solvente nell'aggregazione di ammini e uree: simulazioni numeriche».

7-8 giugno 1986

CHEN JING-HUA: «Il trattamento delle malattie respiratorie con l'agopuntura e le erbe cinesi».

21 giugno 1986

HUMBERTO MATURANA: «Riflessioni sulla cognizione come fenomeno biologico».

2 luglio 1986

PAOLO DE LUCA, DENNIS W. STEVENSON, JAMES E. MICKLE:
«Attualità dello studio della Paleobotanica e dell'Etnobotanica» (in collaborazione con l'Orto Botanico di Napoli).

FONDAMENTI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE

(Seminario internazionale di studi in collaborazione col Dipartimento di Informatica e Sistemistica dell'Università di Napoli, col Dipartimento di Scienze Relazionali e della Comunicazione dell'Università di Napoli e col Progetto Strategico di Intelligenza Artificiale dell'Istituto di Cibernetica - CNR Napoli)
Napoli - Palazzo Serra di Cassano, 1-5 settembre 1986

- Fondamenti di intelligenza artificiale
- Il sistema F.O.L.
- Strutture cognitive
- Rappresentazione della conoscenza
- Open systems
- Sistemi in comunicazione con l'ambiente
- Intentional logic
- Ambienti multipli, punti di vista
- Ambienti di programmazione e linguaggi per l'intelligenza artificiale

Relatori:

RICARD WALDINGER, Stanford University
Harold Wertz, Université de Paris VIII
RICHARD WEYHRAUCH, Stanford University
YORICH WILKS, University of New Mexico

26 settembre 1986

GIORGIO BERNARDI del Laboratoire de génétique moléculaire - Institut Jacques Monod di Parigi: «Il caso e la necessità nell'evoluzione».

RIEDUCARE IL CERVELLO

(Seminario internazionale di studi in collaborazione con l'Istituto di Scienze Neurologiche dell'Università di Napoli)
Napoli - Palazzo Serra di Cassano, 23-24 ottobre 1986

Giovedì 23 ottobre

V. BONAVIDA (Napoli)

Introduzione al Seminario

G. GAINOTTI (Roma), M.C. SILVERI (Roma), M.E. ZANOIBIO (Milano)

Anomia e disturbi della sfera semantica

R. JOB (Padova), M.P. de Partz (Bruxelles)

I disturbi della lettura e della scrittura

S. CARLOMAGNO (Napoli), P. MONTELLA (Napoli), E. MAGNO CALDOGNETTO (Padova)

Fattori pragmatici del linguaggio e afasie

X. SERON (Bruxelles), G. MICELI (Roma)

L'acalculia

D. GROSSI (Napoli), M. VANDERLINDEN (Liegi)

Processi di memoria e amnesie

G. VALLAR (Milano), F. COYOTTE (Bruxelles)

Disturbi dello spazio corporeo ed extracorporeo

E. DE RENZI (Modena)

Danno cerebrale ed attività cognitive: storia e metodi della ricerca neuropsicologica.

Interventi di:

G.A. BUSCAINO (Napoli) e A. BASSO (Milano)

14 novembre 1986

I.O. KHALATNIKOV e V. BELINSKI dell'Istituto Landau dell'Accademia delle Scienze dell'Unione Sovietica: «Inflationary cosmology».

23 gennaio 1987

PAOLA MANACORDA e ABBE MOWSHOWITZ: «Calcolatore e società: I - Lavorare quanto, lavorare come, lavorare per chi? II - L'organizzazione possibile: il futuro con la tecnologia dell'informazione» (in collaborazione con il Dipartimento di Informatica e Sistemistica dell'Università di Napoli).

10 aprile 1987

GIANFRANCO CIMMINO, ENNIO DE GIORGI, GIOVANNI PUGLIESE CARRATELLI, LUIGI A. RADICATI DI BROZOLO, CARLO SBORDONE, GIUSEPPE SCORZA DRAGONI, EDOARDO VESENTINI: «Il pensiero matematico del XX secolo e l'opera di Renato Caccioppoli» (in collaborazione con la Scuola Normale Superiore di Pisa).

15 aprile 1987

FRANCO RINALDI dell'Università di Napoli: «Recenti prospettive della ricerca in psichiatria» (in collaborazione con l'ADFAOF-AFASP Regione Campania).

6 maggio 1987

ALFONSO MARIA LIQUORI dell'Università di Roma: «Dalla biologia molecolare e teorica all'oncologia» (in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Oncologici).

30 maggio 1987

ITALO SABELLI: «Eperienze di analgesia con agopuntura».

6 giugno 1987

DAVID GROSS dell'Università di Princeton: «Teorie unificate di ogni genere».

CONVEGNI

NUOVE PROSPETTIVE NELLE TEORIE DEI QUANTI E DELLA RELATIVITÀ GENERALE

(in collaborazione con docenti e ricercatori delle Università italiane e con scienziati del C.E.R.N. di Ginevra)

Napoli-Amalfi 7-12 maggio 1984

Napoli, Palazzo Serra di Cassano, 7 maggio 1984

Tavola rotonda: «Fisica e conoscenza della natura»

- Il contributo della fisica degli ultimi venti anni alla conoscenza della natura.
- Gli interrogativi che non hanno avuto una risposta adeguata.
- Le linee di sviluppo più promettenti per il futuro.

Relatori: Paolo Budinich, Eduardo Caianiello, Vittorio De Alfaro, Tullio Regge.

Napoli, Villa Pignatelli, 7 maggio 1984

Relazioni di:

E. CAIANIELLO

Il problema della struttura nel linguaggio e nella natura.

L. VAN HOVE

Le CERN et le progrès récent de la physique fondamentale.

T. REGGE

Cosmologia contemporanea.

Amalfi 8-12 maggio 1984

1. Fisica delle particelle elementari e cosmologia.
2. Gruppo conforme, supersimmetrie e teoria degli spinori.

3. Gravità e supergravità.

4. Analisi dei fondamenti e nuovi sviluppi della meccanica quantistica.

5. Metodi funzionali e loro applicazioni all'analisi numerica delle teorie di campo.

Con la partecipazione di: J. BELL, C.E.R.N., Ginevra; P. BUDINICH, SISSA, ICTP Trieste; R.E. MARSHAK, Virginia Polytechnic Institute, Presidente della American Physical Society, USA; C. REBI, Brookhaven National Laboratory, USA; T. REGGE, Università di Torino; E.C.G. SUDARSHAN, Indian Institute of Science, Bangalore, India, e University of Texas, Austin, USA; L. VAN HOVE, C.E.R.N., Ginevra; B. ZUMINO, Lawrence Berkeley Laboratory, USA.

TEORIA GENERALE DELLE STRUTTURE

(in collaborazione con l'Accademia delle Scienze dell'U.R.S.S. e con il Consiglio Nazionale delle Ricerche)

Napoli, 18 ottobre-Amalfi, 19-21 ottobre 1984

Napoli - Palazzo Serra di Cassano

M. A. AIZERMAN

Problemi logici della teoria delle strutture.

E. CAIANIELLO

L'intelligenza artificiale. Prospettive.

G. DELLA RICCIA e C. TASSO

Cibernetica e ingegneria della conoscenza.

Amalfi

Teoria matematica delle decisioni - Nuove tecniche per lo studio del *clustering* - Termodinamica dei processi irreversibili - Riconoscimento di immagini - Strutture gerarchiche modulari - So-

luzione esatta delle equazioni neuroniche - Studio matematico dei linguaggi naturali.

Partecipazione dei professori:

M. A. AIZERMAN, Accademia delle Scienze (Mosca); A. ALESKE-ROV, Accademia delle Scienze (Mosca); E. CAIANIELLO, Università di Salerno; G. DELLA RICCIA, Università di Udine; F. DOROFYUK, Accademia delle Scienze (Mosca); M. MARINARO, Università di Salerno; G. MUSSO, ELSAG, Genova; A. NEGRO, Università di Salerno; S. PIATNISKIJ, Accademia delle Scienze (Mosca); N. POSTIGLIONE, Università di Salerno; L. ROZONOER, Accademia delle Scienze (Mosca); G. SCARPETTA, Università di Salerno; I. SMIRNOVA, Accademia delle Scienze (Mosca); C. TASSO, Università di Udine; L. TENENBAUM, Accademia delle Scienze (Mosca); A. VENTRE, Università di Napoli; L. VOLSKIY, Accademia delle Scienze (Mosca).

IL MERIDIONE E LE SCIENZE (secoli XVI-XIX)

(in collaborazione con l'Università degli studi di Palermo
e con l'Istituto Gramsci Siciliano)

Palermo 14-16 maggio 1985

Inaugurazione:

IGNAZIO MELISENDA
Magnifico Rettore dell'Università di Palermo

FRANCESCO RENDA
Presidente dell'Istituto Gramsci Siciliano

PAOLO CASINI
I silenzi di Clio.

MARCELLO CARAPEZZA
La geologia siciliana nel XIX secolo

ANNA DELL'OREFICE

*Il Reale Istituto di Incoraggiamento di Napoli. Sua evoluzione
nel corso del XIX secolo*

CARLO OLMO

Il Regio Museo Industriale di Torino

GUIDO MASOTTO

Il Circolo Matematico di Palermo

ALBERTO MONROY e CHRISTINE GROEBEN

*La Stazione Zoologica di Napoli e il suo ruolo nella biologia
del XIX e XX secolo*

F. PAOLO CASTIGLIONE

*Struttura di potere ed assistenza: l'Ospedale Grande di Palermo
tra XVI e XVIII secolo*

FRANCO PALLADINO

*La cultura scientifica a Napoli nella seconda metà del Settecento
in riferimento alle Accademie Militari*

FRANCO MARIA RAIMONDO

Gli Orti Botanici nel Meridione d'Italia

UGO BALDINI

*La conoscenza di Copernico nel Meridione d'Italia prima del
'Sidereus Nuncius'*

CORRADO DOLLO

*Didattica scientifica e astrologica negli «Almanacchi» di Giovan
Battista Hodierna*

ROSARIO MOSCHEO

Francesco Maurolico, storico delle matematiche

PIER DANIELE NAPOLITANI

La committenza di Commandino e Maurolico

JOSÉ ELIA

*Il serpente mercuriale: l'esperienza filosofica di Marco Aurelio
Severino*

PAOLO RIGUTTI

L'Osservatorio di Capodimonte

SILVANA BARRECA

I manoscritti scientifici della Biblioteca Centrale della Regione Siciliana

SALVATORE PEDONE

I manoscritti scientifici della Biblioteca Comunale di Palermo

PIETRO OMODEO

I naturalisti del regno delle Due Sicilie

FERDINANDO ABBRI

Filosofia chimica e scienza naturale del Meridione

PINA CATALANOTTO

Dalla tortura alla reclusione. Il dibattito sul carcere tra XVIII e XIX secolo

NICOLETTA MORELLO

Le conchiglie stravaganti e la questione dei fossili da Fabio Colonna a Martin Lister

VLADO ZORIC

Conoscenze scientifiche di due architetti siciliani tra Seicento e Settecento, attraverso le loro biblioteche

EDOARDO BENVENUTO

Sviluppi della ricerca in meccanica dei solidi e in scienza delle costruzioni nel XVIII secolo

GIUSEPPE BENTIVEGNA

La produzione scientifica a Catania (1800-1860). Un'analisi quantitativa

UMBERTO BOTTAZZINI

Il «Giornale di Matematiche» di Giuseppe Battaglini.

PAOLO FREGUGLIA

Impatto delle problematiche epistemologiche moderne e dei fondamenti delle scienze sulla cultura meridionale, nella seconda metà dell'Ottocento e nel primo Novecento

SANTI VALENTI

La presenza di Michele Cipolla nel dibattito sui fondamenti della matematica

CLARA GALLINI

Eusapia Paladino, spiritismo popolare, spiritismo «scientifico», ricerca psichica nella Napoli di fine Ottocento

PASQUALE ASSENNATO

La medicina di fronte alle epidemie tra Settecento ed Ottocento

GIUSEPPE CASARRUBEA

Il problema della salute nei comuni zolfiferi della Sicilia del primo Ottocento

GIUSEPPE DATO

Ingegneria sanitaria e risanamento delle città nella seconda metà dell'Ottocento (il contributo di Filadelfio Fichera)

STEFANIA MISURACA

La medicalizzazione della follia. La Real Casa dei Matti dopo Pisani

GIUSEPPE RESTIFO

L'epidemia di peste di Messina nel 1743

LUCIO SARNO

Manipolazione, suggestione ed immaginazione ovvero nascita della relazione psichica nella cura della follia

GIOVANNI FIUME

L'embriologia sacra di Francesco Cangiamila

GIUSEPPE SICHEL

Calamità sociali: la malaria

SALVATORE DI PASQUALE

Architettura e terremoti

VALERIA BRUNAZZI

Geometria e costruzione del progetto tra Seicento e Settecento

ANTONIETTA JOLE LIMA

Gesuiti e città. Dalla strategia dell'intervento territoriale e urbano al modulo dell'architettura

AUGUSTO PLACANICA

Messina e Calabria, 1783: la resistibile ascesa dell'elettricismo in seno alle teorie sismogenetiche

ANTONINO BUTTITTA

Le scienze antropologiche nel Meridione d'Italia

SEBASTIANO DI FAZIO

La pratica degli apprezzamenti tra XVI e XVIII secolo

JOLE GIGANTE

La cartografia siciliana tra Settecento ed Ottocento

ELIO MANZI

Territorialismo illuminato e rappresentazione cartografica ufficiale tra intenti civili e scientifici

GUGLIELMO BENFRATELLO

Misure d'acqua e sistemazioni idrauliche nel Meridione d'Italia

ANTONINO BENIGNO

Un tentativo di applicazione della scienza statistica

ORAZIO CANCELILA

La terra, le tecniche e la produzione agraria

ROSARIO LA DUCA e SALVATORE PEDONE

L'iconografia scientifica in Sicilia

MARCELLO RENDA

Rappresentazioni grafiche dei territori comunali

CONCETTA RIZZO INSERRA

Rappresentazioni cartografiche delle comunicazioni in Sicilia nel secolo XIX

ROSARIO SPAMPINATO

Tecniche minerarie e culture di mestiere nelle zolfare siciliane

Tavola rotonda sul tema: *La scienza oggi nel meridione*. Con la partecipazione di:

PAOLO ROSSI, Ordinario di Storia della Filosofia dell'Università di Firenze; CARLO CILIBERTO, Rettore dell'Università di Napoli; IGNAZIO MELISENDA, Rettore dell'Università di Palermo; PAOLO CAVALIERE, Vicepresidente del Comitato Fisica del Consiglio Nazionale delle Ricerche; ERNESTO DRIOLI, Presidente della European Society of Membrane Science and Technology; GIUSEPPE GIARRIZZO, Preside della Facoltà di Lettere dell'Università di Catania; GIOVANNI GIUDICE, Direttore del Dipartimento di Biologia dell'Università di Palermo.

ROLE OF DNA IN BRAIN ACTIVITY

(in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, la International Society for Neurochemistry, l'Istituto Internazionale di Genetica e Biofisica, la Stazione Zoologica di Napoli e l'Università di Napoli).

Napoli-Ravello, 26-29 maggio 1985

Direzione scientifica: Prof. Antonio Giuditta
Istituto Internazionale di Genetica e Biofisica.

Napoli, Palazzo Serra di Cassano, 26 maggio 1985

ANTONIO GIUDITTA

Il ruolo del DNA nell'attività del cervello

HOLGER HYDEN, Università di Göteborg

Acidi e processi di memoria

WILLIAM E. HAHN, Università del Colorado

Prospettive degli studi sull'espressione genetica del cervello

GREGOR J. SUTCLIFFE, Clinica Scripps

Espressione genetica nel cervello di mammifero

EDWARD HERBER, Università dell'Oregon

La genetica molecolare del comportamento

Ravello, Auditorio dell'Annunziata, 27-29 maggio 1985

NEURONAL CHROMATIN STRUCTURE AND DNA CONTENT

I. R. BROWN (Toronto)

Neuronal chromatin during development

I. SERRA, A. M. GIUFFRIDA (Catania)

Post-translational modifications of chromosomal proteins in neuronal and glial nuclei from developing rat brain

G. BERNOCCHI, E. SCHERINI (Pavia)

DNA content in neurons

ENZYMES RELATED TO BRAIN DNA METABOLISM

C. C. KUENZLE (Zürich)

Enzymology of DNA replication and repair in brain

K. SUBBA RAO (Hyderabad)

Brain DNAases and their functional importance

P. MANDEL (Strasbourg)

Poly (APR) polymerase and ADP-ribosylation reaction in nerve cells

BRAIN DNA TURNOVER

V. MARES (Prahá)

DNA synthesis and cell number homeostasis in the brain

S. REINIS (Waterloo)

Brain DNA changes during learning

A. GIUDITTA et al. (Napoli).

Brain DNA turnover: influence of learning and sleep

SPECIAL LECTURE

H. HYDEN (Göteborg)

Nucleic acids and learning: an overview

BRAIN SPECIFIC TRANSCRIPTS

W. E. HAHN et al. (Denver)

Messenger RNA in the brain: characterization and regulation

B. B. KAPLAN et al. (Pittsburgh)

A comparative study on the diversity of gene expression in brain

J. G. SUTCLIFFE (La Jolla)

Expression of brain specific mRNAs

A. GIUDITTA et al. (Napoli)

Axoplasmic mRNA

THE MOLECULAR BIOLOGY OF NEUROLOGICAL DISEASES

K. E. DAVIES et al. (Oxford)

DNA approach to gene mapping on the X chromosome

I. OBERLÉ et al. (Strasbourg)

Linkage analysis of the fragile X-mental retardation syndrome with flanking polymorphic DNA markers

M. R. MORRISON et al. (Dallas)

Brain messenger RNA in Alzheimer disease

L. LIM et al. (London)

The effect of trisomy-21 (Down's syndrome) on brain transcription

CLONING AND EXPRESSION OF BRAIN GENES

E. A. BARNARD (London)

Expression of brain DNA coding for receptors and ion channels

J. GIRAUDAT et al. (Paris)

Nicotinic acetylcholine receptors: molecular genetic and protein chemical approaches

H. SOREQ (Rehovot)

Molecular biology approach to the study of cholinesterases

- J. Mallet et al. (Gif-sur-Ivette)
A molecular genetic approach to the study of catecholamines
- D.K. BATTER (Pittsburgh)
Preliminary investigations of phenylethanolamine N-methyltransferase (PNMT) gene structure and regulation
- M.W. KILIMANN, L.J. DE GENNARO (Martinsried)
Molecular cloning of DNAs coding for the nerve cell-specific phosphoprotein, synapsin I
- E. HERBERT et al. (Eugene)
Gene transfer approaches to study expression of neuroendocrine peptide genes
- J. ROBERTS et al. (New York)
The regulation of proopiomelanocortin gene expression by estrogen in the rat hypothalamus
- D. RICHTER (Hamburg)
Expression of the vasopressin gene in normal and diabetes insipidus rats
- R.J. MILNER (La Jolla)
Expression of brain specific proteins
- I. GINZBURG, U.Z. LITTAUER (Rehovot)
Microtubule expression during neuronal differentiation
- A.C. MAHON, R.H. SCHELLER (Stanford)
The small cardioactive peptides of Aplysia

QUANTUM FIELD THEORY

(in collaborazione con l'Università di Salerno, Dipartimento di Fisica Teorica e con l'Università di Alberta - Canada).

Napoli-Positano, 1-8 giugno 1985

Comitato scientifico
Prof. S. KAMEFUCHI

Prof. F. MANCINI
Prof. H. MATSUMOTO
Prof. N.Y. PAPASTAMATIOU

Comitato organizzatore
Istituto Italiano per gli Studi Filosofici
Prof. S. DE FILIPPO
Prof. M. FUSCO-GIRARD
Prof. F. MANCINI
Prof. P. SODANO
Prof. G. VITIELLO.

Napoli, 1 giugno 1985

Presentazione del Convegno. Relatori: E. CAIANIELLO, W.J. Mc DONALD, F. MANCINI.

Positano 5-7 giugno 1985

- E. CAIANIELLO, Università di Salerno
Geometrical aspects of Quantum Theory
- H.P. DÜRR, Max-Planck-Institut für Physik, München
Unified Theory of elementary particles
- H. EZAWA, Gakushuin University, Tokio
From infinite time to finite temprature
- R.W. JACKIW, Massachusetts Institute of Technology,
Cambridge, USA,
Fractional charges
- S. KAMEFUCHI, University of Tsukuba
Early days of Quantum Field Theory
- K. KIKKAWA, Osaka University
Field Theory of Strings and Compactification of Higher Dimensional Universe
- J.R. KLAUDER, AT&T Bell Laboratories, Murray Hill, USA
Stochastic Quantization

- J. LOPUSZANSKI, University of Wroclaw, Poland
S-Matrix symmetries in Quantum Field Theory
- K. MAKI, University of Southern California
Solitons in Polyacetylene
- F. MANCINI, Università di Salerno
Quantum Field Theory and Condensate Matter Physics
- H. MATSUMOTO, University of Alberta
Thermo Field Dynamics
- S. ONEDA, University of Maryland
Asymptotic Symmetry and its implication in Particle Physics
- N. PAPANASTASIIOU, University of Wisconsin-Milwaukee
Quantum Solitons
- E. C. G. SUDARSHAN, University of Madras - University of Texas
Natural law
- M. SUZUKI, University of Tokyo
Phase Transition in Quantum Systems with Frustration
- M. TACHIKI, University of Tohoku
Filed Theoretical Approach to Solid State Physics
- Y. TAKAHASHI, University of Alberta
Relation between Spinors and Vectors
- M. WADATI, University of Tokyo
Classical non linear Systems
- H. UMEZAWA, University of Alberta
Closing lecture

Napoli, 8 giugno 1985

Chiusura del Convegno

La fisica nella cultura contemporanea. Relatori: E. C. G. SUDARSHAN, H. UMEZAWA.

Partecipanti ai lavori:

A. AURILIA (Canada), F. BASSANI (Italia), A. Z. CAPRI (Canada), D. DE FALCO (Italia), R. FERRARI (Italia), Y. FUJIMOTO (Giappone), G. JONA-LASINIO (Italia), M. KONUMA (Giappone), L. LEPLAE (Stati Uniti), M. MISRA (Belgio), T. MUTA (Giappone), Y. NAKANO (Italia), B. PREZIOSI (Italia), H. SCHIFF (Canada), G. M. SEMENOFF (Canada), V. SRINIVASAN (India), S. TANAKA (Giappone), Y. TOMOZAWA (Stati Uniti), K. YOSHIDA (Italia).

L'OPERA DI EINSTEIN. I - EINSTEIN E IL SUO TEMPO

(in collaborazione con: Istituto Gramsci Veneto,
Goethe Institut, Max-Planck-Institut,
Intercultural Society for Science and Art)

Venezia, 13-14 dicembre 1985

UMBERTO CURI

Introduzione ai lavori

JOHN STACHEL

Quale canzone cantarono le sirene. Come Einstein scoprì la teoria speciale della relatività?

FRANÇOISE BALIBAR

Einstein 1905: annus mirabilis

PAOLO BUDINICH

Einstein e l'unificazione delle forze

ENRICO BELLONE

Teoria speciale della relatività e seconda rivoluzione scientifica

FRIEDRICH CRAMER

L'evoluzione divora i suoi figli. Pensieri per l'evoluzione biologica

PAOLO ZELLINI

Pensiero e formule matematiche: storia di una crisi

DENNIS W. SCIAMA

L'impatto di Einstein sulla cosmologia

WOLFGANG KAEMPFER

La relatività delle prospettive nella letteratura di fine secolo

JEAN-MARC LEVY-LEBLOND

L'albero che nasconde la foresta: sul mito di Einstein

GERT MATTENKLOTT

La patria cosmica. Jugendstil come rifugio

REMO BODEI

Tempi paralleli, tempi plurimi, tempi locali. Come muta l'immagine del tempo nella cultura filosofica di fine Ottocento

HEINZ D. KITTSSTEINER

Il concetto di relatività nelle scienze storiche

MASSIMO CACCIARI

Filosofia e relatività

L'OPERA DI EINSTEIN. II - EINSTEIN E LA FISICA CONTEMPORANEA

(in collaborazione con: Istituto Gramsci Veneto, Dipartimento di Fisica dell'Università di Salerno, Goethe Institut, Max-Planck-Institut, Intercultural Society for Science and Art)

Napoli, Palazzo Serra di Cassano, 28 febbraio - 1 marzo 1986

JOHN STACHEL

Che cosa un fisico può imparare dallo sviluppo della relatività generale

TULLIO REGGE

La relatività generale

FRANÇOISE BALIBAR

Einstein nell'insegnamento della fisica oggi

ENRICO BELLONE

Teoria della relatività generale e seconda rivoluzione scientifica

ROBERT COHEN

Einstein e i filosofi

DIETER WANDSCHNEIDER

Aspetti filosofici della teoria della relatività

EDUARDO CAIANIELLO

Fisica del noumeno e fisica del fenomeno

BRUNO BERTOTTI

La teoria della relatività generale a confronto con l'esperienza

JEAN-PIERRE VIGIER

La situazione degli esperimenti nella controversia fra Einstein e Bohr sulla meccanica quantistica: nuovi esperimenti con l'interferometro a neutroni

PAOLO BUDINICH

Dopo Einstein: Fenomenologia o Fisica Matematica?

JEAN-MARC LEVI LEBLOND

Sul mito di Einstein

GIAN VITTORIO PALLOTTINO

La ricerca delle onde gravitazionali: aspetti interdisciplinari e ricadute tecnologiche

DENNIS W. SCIAMA

Einstein e la termodinamica dei buchi neri

REMO RUFFINI

Astrofisica relativistica

PHYSICS OF COGNITIVE PROCESSES

(in collaborazione con: Istituto Internazionale di Alti Studi Scientifici, Departement of Biophysics - Università di Nijmegen, Dipartimento di Fisica Teorica dell'Università di Salerno, Centro Internacional de Fisica, Bogotà)

Napoli-Amalfi, 16-20 giugno 1986

Napoli, 16 giugno 1986

The brain as a system

Amalfi 17-18-19 giugno 1986

Mathematical models and Physics

Organization of structure and structure of organization

From natural language to concept formation

Relatori:

F. T. ARECCHI (Italia), A. BORSELLINO (Italia), V. BRAITENBERG (R.F.G.), R. BUSA (Italia), G. GAGLIOTTI (Italia), A. COOLS (Olanda), E. HALL (USA), H. HAKEN (R.F.G.), D. HOFSTADTER (USA), P. JOHANNESMA (Olanda), T. KOHONEN (Finlandia), F. LAURIA (Italia), D. MACKAY (Inghilterra), H. MATURANA (Cile), L. RICCIARDI (Italia).

ADVANCES OF PHASE TRANSITIONS
AND DISORDER PHENOMENA

(in collaborazione col Dipartimento di Fisica Teorica
dell'Università di Salerno)

Amalfi, 25-27 giugno 1986

Relatori:

A. AHARONY, K. BINDER, A. J. BRAY, J. HERTZ, A. CONIGLIO, K. WALESEK, D. I. UZUNOV, S. W. KOCH, C. DI CASTRO, G. PARI-SI, A. ZIPPELIUS, B. PREZIOSI, M. SUZUKI, H. MATSUMOTO, H. ARIMITSU, I. D. LAWRIE.

COOPERAZIONE SCIENTIFICA TRA ITALIA, SPAGNA E FRANCIA NEL CAMPO DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE: SITUAZIONE ATTUALE E PROGETTI FUTURI

(in collaborazione con l'Istituto di Cibernetica
del C.N.R. di Napoli)

Napoli, 6-10 ottobre 1986

- L'Informatica Teorica nello sviluppo delle tecnologie dell'informazione;
- complessità, fattibilità e approssimazione;
- linguaggi funzionali e logici;
- l'Intelligenza Artificiale: metodologia ed applicazione.

Interventi:

ENRIC TRILLAS (Presidente del Consejo Superior de Investigacion Cientifica; Madrid, Spagna), JOSEPH AGUILAR-MARTIN (CEAB del CSIC, Blanes, Spagna e LAAS del CNRS, Toulouse, Francia), JAUME AGUSTI (CEAB del CSIC, Blanes, Spagna), CLAUDI ALSINA (Vicedirettore ETSA, Universitat Politecnica de Catalunya, Barcelona, Spagna), GIORGIO AUSELLO (Università di Roma «La Sapienza»), ANTONIO BARONE (Direttore dell'Istituto di Cibernetica del C.N.R., Arco Felice), NADAL BATLE (Rettore Universitat dels Illes Balears, Spagna), GIOVANNI CRISCUOLO (Università di Napoli), JOSÉ CUENA (Universidad Politecnica de Madrid, Spagna), MIGUEL DELGADO (Universidad de Granada, Spagna), ALDO DE LUCA (Università di Roma «La Sapienza»), FRANCESC ESTEVA (Direttore del Dipartimento di Matematica, Universitat Politecnica de Catalunya, Barcelona, Spagna), RAMON LOPEZ DE MANTARAS (Vicedirettore del Centre de Estudis Avancats del CSIC, Blanes, Spagna), ANTONIO MACHÌ (Università di Roma «La Sapienza»), ANTONIO MASSAROTTI (Istituto di Cibernetica del C.N.R., Arco Felice), ALFONSO MIO-LA (Istituto di Analisi dei Sistemi ed Informatica del C.N.R., Roma), EUGEN NEIDL (CGE, Laboratoires de Marcoussis, Francia), DOMINIQUE PERKIN (Université de Paris VII, Francia), JEAN FRANÇOIS PERROT (Université de Paris VI, Francia), NURIA PIERA (Universitat Politecnica de Catalunya, Barcelona, Spagna),

ANTONIO RESTIVO (Università di Palermo), TERESA RIERA (Universitat dels Illes Balears, Spagna), TON SALES (Universitat Politècnica de Catalunya, Barcelona, Spagna), SETTIMO TERMINI (Istituto di Cibernetica del C.N.R., Arco Felice), LLORENC VALVERDE (Universitat Politècnica de Catalunya, Barcelona, Spagna), AMPARO VILA (Universidad de Granada, Spagna), HAROLD WERTZ (Université de Paris VIII, Francia).

CRYSTALS, GENES AND EVOLUTION

In honour of A.M. Liquori

(in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli)

Napoli, 3 novembre 1986

A. BALLIO

Introductory Remarks

V. CRESCENZI

Presentation of the «Festschrift» in honour of A.M. Liquori.

M. PERUTZ

Haemoglobin as a Receptor of Drugs and Peptides

Tavola rotonda sul tema:

The Impact of Science on Society.

Interventi di:

D. DE MASI, M. PERUTZ, G. TORALDO DI FRANCA.

CONVEGNO INTERNAZIONALE DI PATOLOGIA AMBIENTALE

(in collaborazione con l'Associazione Italiana di Patologia Ambientale e di Ecologia e l'Associazione Italia Nostra)

Napoli, Palazzo Serra di Cassano, 11-12 dicembre 1986

11 dicembre 1986

Presidente: D. Lauria

Moderatore: M. Mancini

G. SALVATORE (Università di Napoli)
Introduzione al tema

S. DEL GIACCO (Università di Cagliari)
Ambiente ed aspetti della risposta immunitaria

D. BURKITT (Londra)
Dietary fibre as protective against large bowel diseases and diabetes

G. MAZZACCA (Università di Napoli)
L'ambiente e la malattia ulcerosa gastroduodenale

R. NACCARATO (Università di Padova)
L'ileite di Crohn e i condizionamenti ambientali

M. MANCINI (Università di Napoli)
Condizionamenti ambientali nell'obesità

A.R. BIANCO (Università di Napoli)
Cancro e ambiente

L. CACCIATORE (Università di Napoli)
Epatocarcinoma e condizionamenti ambientali

Moderatore: E. CATENA

A. MENOTTI (Istituto Superiore di Sanità, Roma)
Epidemiologia delle malattie cardiovascolari e prevenzione dietetica

G.A. FERUGLIO (Ospedale Civile, Udine)
La morte improvvisa e i condizionamenti ambientali

G. DE SIMONE-D. ROMEO-D. LAURIA (Ospedale Cardarelli, Napoli)
«Passive smoking» e ipertensione

G. D'AMATO-G. LOBEFALO (Ospedale Cardarelli, Napoli)
Asma bronchiale e ambiente

- A. CIAMMAICHELLA
Influenze meteorologiche sull'infarto del miocardio
- A. LA ROCCA (Ospedale Cardarelli, Napoli)
Ambiente-strada. Aggiornamenti sulla «incidentalità»
- A. TESSITORE-G. FASANARO-V. MONTRONE (Ospedale Cardarelli, Napoli)
Le cefalee in rapporto all'ambiente
- G. MARTINELLI (Ospedale Cardarelli, Napoli)
Danni da radicali liberi e perfusione miocardica
- L. STELLA-V. DELL'AIRA (Ospedale Cardarelli, Napoli)
Le nevriti periferiche e il condizionamento ambientale
- 12 dicembre 1986
- Presidente:* C. Ciliberto
- Moderatori:* G. Bombace, G. Dini
- C.H. OPPENHEIMER (University of Texas at Austin)
Ecology of the marine environment
- P. DOHRN (Stazione Zoologica di Napoli)
Protezione della fauna ittica stanziale
- G. BOMBACE (C.N.R., Ancona)
Gestione e utilizzazione della fascia costiera
- G. VIGGIANI (Università di Napoli)
Lotta biologica in agricoltura in alternativa alla lotta chimica
- PIERO CRAVERI (Università di Napoli)
Napoli tra industrie insalubri e inquinamento del mare
- C. CUPO (Università di Napoli)
Aspetti di economia agraria del territorio meridionale
- D. MAINARDI (Università di Parma)
Il concetto di ecologia secondo gli etologi

G. DINI (Presidente Onorario Associazione Chimici Italiani)
Chimica e ambiente

A. IANNELLO (Italia Nostra)
Pianificazione del territorio e difesa dell'ambiente

CONVEGNO ITALO-SOVIETICO SULLA
SUPERCONDUTTIVITÀ DEBOLE

(in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche e
con l'Accademia delle Scienze dell'U.R.S.S.)
Napoli, 5-7 maggio 1987

NEW IDEAS IN ASTRONOMY

(in collaborazione con l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed
Arti, col Dipartimento di Astronomia dell'Università di Padova
e con l'Osservatorio Astronomico di Padova)
Venezia, Palazzo Loredan, 5-7 maggio 1987

KOSMOS. LA COSMOLOGIA OGGI TRA
FILOSOFIA E SCIENZA

(in collaborazione con l'Istituto Gramsci Veneto e col Goethe
Institut)
Venezia, Ca' Dolfin, 8-9 maggio 1987

BIOMATHEMATICS AND RELATED COMPUTATIONAL
PROBLEMS

(in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, col
Dipartimento di Matematica e Applicazioni dell'Università di
Napoli e col Dipartimento di Informatica e Applicazioni
dell'Università di Salerno)
Napoli-Capri, 25-30 maggio 1987

THE ETHICS OF SCIENTIFIC KNOWLEDGE

(in collaborazione con l'International Centre of Theoretical Biology e con l'Istituto della Enciclopedia Italiana)
Venezia, Palazzo Loredan, 4-6 giugno 1987

Relazioni di: E. Agazzi, M. Aloisi, A. Borsellino, E. Caianiello, V. Cappelletti, P. Cerletti, P. Fasella, R. Grantham, R. Levi Moltalcini, A.M. Liquori, G.B. Marini Bettolo, A. Oliverio, M. Pera, M. Piattelli Palmarini, Sir K. Popper, I. Prigogine, G. Prodi, A. Salam, V. Sgaramella, C. Villi, L. Wolpert, E. Zuckerkandl.

SEMINARI DI PSICOLOGIA E DI SCIENZE UMANE

JUNG E LA DIMENSIONE SIMBOLICA

Napoli, Palazzo Serra di Cassano, 24-28 marzo 1986

ALDO CAROTENUTO

La colomba di Kant e il campo analitico di Jung

LUIGI AURIGEMMA

Recenti studi su esperienze psichiche di morenti

MARCELLO PIGNATELLI

Terapia e conoscenza

GIUSEPPE MAFFEI

Individuazione e narcisismo

ANTONINO LOCASCIO

Il processo analitico tra soggettività e oggettivazione.

PSICOANALISI E DIBATTITO
EPISTEMOLOGICO CONTEMPORANEO

Napoli, Palazzo Serra di Cassano, 27-29 novembre 1986

Giovedì 27 novembre

N. DAZZI

Introduzione ai lavori

A. GRÜNBAUM

La 'falsificabilità' nella teoria psicoanalitica: problemi attuali

Interventi: G. GIORELLO

Venerdì 28 novembre

A. GRÜNBAUM

I fondamenti della psicoanalisi: la carenza di evidenze empiriche, cliniche ed extracliniche

Interventi: M. AMMANITI, S. BORDI, R. CARLI, N. DAZZI, G. IACONO, G. GERVIS, M. MANCIA

Sabato 29 novembre

Prospettive e convergenze nella ricerca psicoanalitica

Tavola rotonda con la partecipazione di: S. BORDI, G. GERVIS, A. GRÜNBAUM, M. MANCIA, A. PAGNINI.

Comitato scientifico: M. AMMANITI, N. DAZZI, L. MARGHERI
BIOCCA, G. SQUITIERI

OGGETTO E SOGGETTO IN PSICOLOGIA CLINICA

(in collaborazione con la Società Italiana di Psicologia -
Divisione di Psicologia Clinica)

Lunedì 2 marzo 1987

LUCIANO RISPOLI (Società Italiana Vegetoterapia Carattero-
analitica - Napoli)

Presentazione dei seminari

MALATTIA E SALUTE NELLO SVILUPPO STORICO DELLA PSICOLOGIA CLINICA

Presidenza:

ADELE NUNZIANTE CESARO (Università di Napoli)

Relatori:

MARIO BERTINI (Università di Roma, Presidente della S.I.Ps.).

GUSTAVO IACONO (Università di Napoli)

Martedì 24 marzo 1987

SPERIMENTABILITÀ E DIFFUSIONE DEI MODELLI PSI-
COLOGICI CLINICI: LA «RIVISTA DI PSICOLOGIA
CLINICA»

Presidenza:

LUCIANO RISPOLI (Società Italiana Vegetoterapia Carattero-
analitica - Napoli)

Relatori:

RENZO CARLI (Università di Roma)

GIOVANNI PIERO LOMBARDO (Università di Roma)

Venerdì 10 aprile 1987

L'AGIRE IN PSICOTERAPIA: TRA «RICERCA» E «CURA»

Presidenza:

PAOLO VALERIO (Università di Napoli)

Relatori:

DIEGO NAPOLITANI (Società Gruppo-analitica italiana - Mila-
no)

PIER FRANCESCO GALLI (Direttore di «Psicoterapia e Scienze
umane» - Bologna)

SEMINARI DI PSICHIATRIA

(in collaborazione con il Centro di Ricerche sulla Psichiatria e le
Scienze Umane di Napoli)

LA STORIA DELLA PSICHIATRIA ITALIANA
DAL 1945 AL 1985

Napoli - Palazzo Serra di Cassano, 21-26 ottobre 1985

SERGIO PIRO

*La psichiatria italiana alla fine della seconda guerra mondiale
(1945-55)*

SERGIO PIRO

La psichiatria italiana negli anni Sessanta: influenze tangenti e proliferazione paradigmatica

PIER FRANCESCO GALLI

Psichiatria e psicoanalisi in Italia negli anni Sessanta: il preludio della crisi; gli sviluppi successivi

FERRUCCIO GIACANELLI

Storiografia e psichiatria

SERGIO PIRO

La crisi del paradigma psichiatrico e la psichiatria alternativa in Italia (1965-1978). Il panorama attuale e l'orizzonte del futuro prossimo

FERRUCCIO GIACANELLI

Al di là de «Il borghese e il folle»

12 novembre 1985

TULLIO DE MAURO dell'Università di Roma: «La linguistica come sistema connessionale».

23 novembre 1985

ROBERTO BENEDEUCE, SERGIO BENVENUTO, SERGIO BORDI, FULVIO MARONE, SERGIO PIRO, CLAUDIO TOMMASI: «Lo statuto dell'inconscio fra etica e logica».

10 dicembre 1985

SERGIO PIRO «Euristica connessionale e ricerca nel campo psicologico-psichiatrico».

CONOSCENZA E INTELLIGENZA

Napoli, Palazzo Serra di Cassano, 14 gennaio 1986

PAOLO APOLITO, Università di Salerno

Movimenti collettivi e processi di conoscenza

SEBASTIANO BAGNARA, Istituto di Psicologia del C.N.R. di Roma

La coscienza e il controllo dell'elaborazione dell'informazione.

CRISTIANO CASTELFRANCHI, Istituto di psicologia del C.N.R. di Roma

Dal cognitivismo all'intelligenza artificiale

SERGIO PIRO, Centro Ricerche sulla Psichiatria e le Scienze umane

La liberazione dell'intelligenza

L'ESISTENZA ANGUSTA: DALLA PESTE EMOZIONALE
ALLA FRAMMENTAZIONE DELLA CONOSCENZA

Napoli, 27 febbraio 1986

RELATORI:

SERGIO PIRO, PINA DE LUCA, GIANNI DE RENZIS, ENZO MORPURGO, LUCIANO RISPOLI, PAOLO TRANCHINA.

LA SCHIZOFRENIA

10-15 marzo 1986

Napoli - Palazzo Serra di Cassano

GAETANO BENEDETTI

La comunicazione con lo psicotico (I)

GAETANO BENEDETTI

La comunicazione con lo psicotico (II)

SERGIO PIRO

Schizofrenia '90: dall'analisi del linguaggio schizofrenico a un programma d'intervento territoriale complessivo nelle psicosi maggiori (ricerca C.N.R. dell'Unità operativa di Napoli)

BRUNO CALLIERI, BIAGIO DE GIOVANNI, ANTONIO ODDATI

L'euristica connessionale nel nuovo trattato sulla psichiatria e le scienze umane di Sergio Piro

BRUNO CALLIERI

Fenomenologia dell'incontro con lo schizofrenico

9 aprile 1986

SERGIO PIRO, Centro Ricerche sulla Psichiatria e le Scienze Umane:

La didattica conessionale nel campo psicologico-psichiatrico.

15 maggio 1986

SERGIO MORAVIA, Università di Firenze:

L'enigma della psiche

NATURA E CULTURA:
AMPLIAMENTO E MUTAMENTO DI UN DIBATTITO
NELLA PSICHIATRIA E NELLE SCIENZE UMANE

10-14 novembre 1986

Napoli - Palazzo Serra di Cassano

SERGIO PIRO

Apertura dei lavori

SERGIO BENVENUTO, GIANNI DE RENZIS, FULVIO MARONE, SERGIO PIRO

Psicologia della persona, psicologia clinica, psicoanalisi, nell'evoluzione del dibattito su «natura/cultura».

AGOSTINO PIRELLA e SERGIO PIRO

Neuroscienze, ricerca biologica, ricerca psicologia, informazione avanzata e rinnovamento della psichiatria

AGOSTINO PIRELLA

Incontro con gli operatori su «Ricerca scientifica e psichiatria»

LUCIANO MECACCI

Cervello tra natura e cultura.

FRANCESCO FEDELE

Gli antenati dell'uomo e lo sviluppo della mente

ALBERTO OLIVERIO e SERGIO MORAVIA

Tertium datur? Materialismo e spiritualismo nel dibattito sul «Mind-Body Problem»

SOCIOLOGIA, PSICOLOGIA E PSICHIATRIA
FRA ESPERIENZA E RICERCA.
IL CAMPO SOCIALE CONTINUO

10 dicembre 1986

SERGIO PIRO

Metodologia commissionale e sperimentazione didattica nel campo psicologico-psichiatrico

17 dicembre 1986

SERGIO BENVENUTO

Il pensiero freudiano fra biologia ed ermeneutica

21 gennaio 1987

ANTONIO BARONE

Concetti di fisica usati quotidianamente e concetti usati quotidianamente in fisica

28 gennaio 1987

FILIPPO-M. FERRO

La psicopatologia tedesca da Kahlbaum a Kräpelin: la costruzione della nosografia

9 febbraio 1987

PAOLO ROSSI

Il paradigma della riemersione del passato

25 febbraio 1987

CRISTIANO CASTELFRANCHI

La ricerca psicologica avanzata, l'intelligenza artificiale e l'aggiornamento del dibattito su «natura e cultura»

11 marzo 1987

FULVIO MARONE

Il tramonto dell'illusione psicoterapeutica

25 marzo 1987

LEONARDO ANCONA

Il pensiero nella storia

11 aprile 1987

ROBERTO BENEDEUCE, MASSIMO BALDINI, GIANNI DE RENZIS,
SERGIO PIRO

*Le strategie del disincanto: panorami della psichiatria statunitense
da Lakeville a Palo Alto*

29 aprile 1987

Relazione finale del Gruppo di studio del Centro Ricerche sulla
Psichiatria e le Scienze Umane sul tema:

*«Servizi di salute mentale, ricerca scientifica e nuova operati-
vità»*

ANTONIO CIANCIULLO, LUCIANO D'ALESSANDRO, CIRO PAGLIA
(moderatore: Walter Di Munzio)

Tavola rotonda sul tema: *Psichiatria, stampa e mezzi di comu-
nicazione*

PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO ITALIANO
PER GLI STUDI FILOSOFICI

«LA SCUOLA DI PLATONE»

Collezione di testi diretta da Marcello Gigante
Bibliopolis, edizioni di filosofia e scienze

SPEUSIPPO

Frammenti, a cura di Margherita Isnardi Parente.

L'école de Platon.

De Léodamas de Thasos à Philippe d'Oponthe, par François Las-
serre (In preparazione)

SENOCRATE-ERMODORO

Frammenti, a cura di Margherita Isnardi Parente.

«LA SCUOLA DI EPICURO»

Collezione di testi ercolanesi diretta da Marcello Gigante
Bibliopolis, edizioni di filosofia e scienze

PHILODEMUS

On Methods of Inference, edited by Ph. H. De Lacy and E. A.
De Lacy.

POLISTRATO

Sul disprezzo irrazionale delle opinioni popolari, a cura di Gio-
vanni Indelli.

FILODEMO

Il buon re secondo Omero, a cura di Tiziano Dorandi.

PHILODEMUS

Über die Musik IV. Buch, hrsg. von Annemarie J. Neubecker.

«TESTI DI FILOSOFIA ANTICA»

Collana diretta da M. Gigante e G. Pugliese Carratelli
Bibliopolis, edizioni di filosofia e scienze

I frammenti di Diogene di Enoanda

A cura di Martin Ferguson Smith. (In preparazione).

PLOTINO

Enneadi. Testo critico e versione italiana, a cura di Vincenzo Cilento. Vol. I.

«CORPUS REFORMATORUM ITALICORUM»

diretto da Luigi Firpo, Giorgio Spini e John A. Tedeschi
Prismi Editrice Politecnica Napoli

MINO CELSI

In haereticis coercendis - Poems - Correspondence, a cura di Peter G. Bietenholz.

ANTONIO BRUCIOLI

Dialogi, a cura di Aldo Landi.

«OPERE DI G.B. DELLA PORTA»

a cura di Luigi Firpo
(In preparazione)

«OPERE COMPLETE DI GIORDANO BRUNO»

a cura di Luigi Firpo e Eugenio Garin
(In preparazione)

«OPERE COMPLETE DI TOMMASO CAMPANELLA»

a cura di Luigi Firpo
(In preparazione)

«L'ILLUMINISMO ITALIANO»

Collana di ristampe anastatiche
Bibliopolis, edizioni di filosofia e scienze

GIUSEPPE MARIA GALANTI
Testamento forense.

GIUSEPPE MARIA GALANTI
Elogio storico del sig. Abate Antonio Genovesi, con una presentazione di Giuseppe Galasso.

SCIPIONE MAFFEI
Consiglio politico.

CARLO ANTONIO PILATI
Di una riforma d'Italia, con una presentazione di Furio Diaz.

GAETANO FILANGIERI
Riflessioni politiche, con una nota critica di Raffaele Ajello.
(In collaborazione con l'Istituto Universitario di Magistero
«Suor Orsola Benincasa»)

«OPERE COMPLETE
DI FRANCESCO MARIO PAGANO»
(a cura di Luigi Firpo)

Saggi politici. (In preparazione)

«ECONOMISTI MERIDIONALI»

Collana diretta da Luigi De Rosa e Luigi Firpo

ANTONIO GENOVESI
Scritti economici, a cura di Maria Luisa Perna. Napoli, nella sede dell'Istituto.

«MEMORIE DELL'ISTITUTO ITALIANO
PER GLI STUDI FILOSOFICI»

Bibliopolis, edizioni di filosofia e scienze

CESARE VASOLI

L'enciclopedismo del Seicento.

GIULIANO MARINI,

*Libertà soggettiva e libertà oggettiva nella «Filosofia del diritto»
hegeliana.*

MARIA ALESSANDRA DEGLI INNOCENTI VENTURINI

*Dalle carte di Marianna Florenzi Waddington: scritti inediti sul
panteismo.*

GENNARO SASSO

La «Storia d'Italia» di Benedetto Croce. Cinquant'anni dopo.

REMO BODEI

Multiversum. Tempo e storia in Ernst Bloch.

ALESSANDRO SAVORELLI, *Le Carte Spaventa della Biblioteca Na-
zionale di Napoli.*

EUGENIO GARIN

Filosofia e politica in Bertrando Spaventa.

MARIO DAL PRA

Studi sul pragmatismo italiano.

THÉODORE F. GERAETS

Hegel. Lo spirito assoluto come apertura del sistema.

GIOVANNI NENCIONI

Francesco De Sanctis e la questione della lingua.

ERNST H. GOMBRICH

Il gusto dei primitivi.

CHARLES B. SCHMITT

La tradizione aristotelica: tra Italia e Inghilterra.

KONRAD GAISER

Il paragone della caverna. Variazioni da Platone a oggi.

H. J. BIRKNER, H. KIMMERLE, G. MORETTO

Schleiermacher filosofo.

GUIDO OLDRINI

L'Ottocento filosofico napoletano nella letteratura dell'ultimo decennio.

VITTORIO HÖSLE

Il compimento della tragedia nell'opera tarda di Sofocle.

OLOF GIGON

La teoria e i suoi problemi in Platone e Aristotele.

VITTORIO RUSSO

Impero e Stato di diritto. Studio su «Monarchia» ed epistole politiche di Dante.

PIERANGELO SCHIERA

Società, scienza e Stato nel sistema politico tedesco del Secondo Impero. (In preparazione)

VINCENZO VITIELLO

Il quarto sillogismo hegeliano: l'Oggettività. (In preparazione)

«LEZIONI DELLA SCUOLA DI STUDI SUPERIORI
IN NAPOLI»

Bibliopolis, edizioni di filosofia e scienze

EUGENIO GARIN

Il ritorno dei filosofi antichi.

KONRAD GAISER

Platone come scrittore filosofico.

XAVIER TILLIETTE,

La mythologie comprise. L'interprétation schellingienne du paganisme.

CHARLES B. SCHMITT

Problemi dell'aristotelismo rinascimentale.

DANIEL P. WALKER

Il concetto di spirito o anima in Henry More e Ralph Cudworth.

CLAUDE TARDITS

Lo spazio come archivio storico.

HANS J. KRÄMER

La nuova immagine di Platone.

HANS-GEORG GADAMER

L'anima alle soglie del pensiero nella filosofia greca. (In preparazione)

MARIO DAL PRA

Linee di una ricerca storico-filosofica sull'empirismo. (In preparazione)

HENRI-JEAN MARTIN

Libre, pouvoirs et société dans la France moderne. (In preparazione)

ADRIAAN PEPPERZAK

La filosofia dello spirito di Hegel. (In preparazione)

«SERIE TESTI»

Bibliopolis, edizioni di filosofia e scienze

JOHANN G. HAMANN

Scritti sul linguaggio (1760-1773), a cura di Angelo Pupi.

IMMANUEL KANT

I progressi della metafisica, a cura di Paolo Manganaro.

HERMANN SAMUEL REIMARUS

I frammenti dell'anonimo di Wolfenbüttel pubblicati da G.E. Lessing, a cura di Fausto Parente.

ERNST TROELTSCH

L'essenza del mondo moderno, a cura di Giuseppe Cantillo.

GEORGE BERKELEY

Viaggio in Italia, a cura di Thomas E. Jessop e Mariapaola Fimiani.

LEOPOLD VON RANKE

Le epoche della storia moderna, a cura di Franco Pugliese Caratelli. Introduzione di Fulvio Tessitore.

CARITAT DE CONDORCET

Réflexions et notes sur l'éducation, a cura di Manuela Albertone.

MICHELANGELO FARDELLA

Pensieri scientifici e Lettera antiscolastica, a cura di Salvatore Femiano.

FRIEDRICH D.E. SCHLEIERMACHER

Etica ed ermeneutica. Memorie accademiche, a cura di Giovanni Moretto.

«SERIE STUDI»

Bibliopolis, edizioni di filosofia e scienze

GUSTAVO COSTA

Le antichità germaniche nella cultura italiana da Machiavelli a Vico.

GIOVANNI MORETTO

Etica e storia in Schleiermacher.

BRUNO BIANCO

J.F. Fries. Rassegna storica degli studi (1803-1978).

DOMENICO LOSURDO

Autocensura e compromesso nel pensiero politico di Kant.

FRANCESCO FAGIANI

Nel crepuscolo della probabilità. Ragione ed esperienza nella filosofia sociale di John Locke.

CARLO RICCATI

Processio et explicatio. La doctrine de la création chez Jean Scot et Nicolas de Cues.

ALFONSO INGEGNO

La sommersa nave della religione. Studio sulla polemica anticristiana del Bruno.

MARCO IVALDO

I principi del sapere. La visione trascendentale di J.G. Fichte.

ANTONIO FRANCONI

Il τόπος della lingua nel pensiero di Platone. (In preparazione)

«HEGELS VORLESUNGEN»

Collana di edizioni critiche dei manoscritti hegeliani
diretta K.H. Ilting

Bibliopolis, edizioni di filosofia e scienze

G. W. F. HEGEL

Religionsphilosophie. Band I. Die Vorlesung von 1821.
Herausgegeben von Karl-Heinz Ilting.

G. W. F. HEGEL

Naturphilosophie. Band I. Die Vorlesung von 1819-20. In Verbindung mit Karl-Heinz Ilting herausgegeben von Manfred Gies.

«LA FILOSOFIA CLASSICA TEDESCA»

Collana diretta da Claudio Cesa, Luigi Pareyson, Valerio Verra
Prismi Editrice Politecnica Napoli

Hegel interprete di Kant
a cura di Valerio Verra.

J. E. ERDMANN

Compendio di logica e metafisica. Una introduzione alla Scienza della logica di Hegel, a cura di Valerio Verra.

D. HENRICH

La prova ontologica dell'esistenza di Dio. La sua problematica e la sua storia nell'età moderna.

G. A. GABLER

Critica della coscienza. Introduzione alla fenomenologia di Hegel, a cura di Giuseppe Cantillo.

J. G. FICHTE, F. W. SCHELLING

Polemica e carteggio, a cura di Francesco Moiso.

F. W. J. SCHELLING

Filosofia dell'arte, a cura di Luigi Pareyson.

«GIORNALI DI FILOSOFIA»

Collana di ristampe anastatiche
Bibliopolis, edizioni di filosofia e scienze

Giornale Napoletano di Filosofia e Lettere

Diretto da B. Spaventa, F. Fiorentino e V. Imbriani.
Anno I, Napoli 1872. Presentazione di F. Tessitore.

«GIORNALI DEL RISORGIMENTO»

Museo di Letteratura e Filosofia

A cura di Guido Oldrini. (Generoso Procaccini Editore).

Museo di Scienze e Letteratura

a cura di Guido Oldrini. (In preparazione)

Il Nazionale (1848)

con prefazione di Eugenio Garin (In preparazione)

Indici dei periodici napoletani del Risorgimento

con prefazione di Eugenio Garin. (Napoli, nella sede dell'Istituto).

«FILOSOFI ITALIANI»

Generoso Procaccini Editore

OTTAVIO COLECCHI

Quistioni filosofiche, a cura di Fulvio Tessitore.

«ELEA»

Frommann-Holzboog, Stuttgart-Bad Cannstatt

VITTORIO HÖSLE

Wahrheit und Geschichte. Studien zur Struktur der Philosophiegeschichte unter paradigmatischer Analyse der Entwicklung von Parmenides bis Platon.

CHRISTOPH JERMANN

Philosophie und Politik. Untersuchungen zu Struktur und Problematik des platonischen Idealismus.

«SPEKULATION UND ERFAHRUNG»

Frommann-Holzboog, Stuttgart-Bad Cannstatt

MICHAEL JOHN PETRY (a cura di)
Hegel und die Naturwissenschaften.

CHRISTOPH JERMANN (a cura di)
Anspruch und Leistung von Hegels Rechtsphilosophie.

ADRIAAN PEPPERZAK
Selbsterkenntnis des Absoluten. Grundlinien der Hegelschen Geistesphilosophie.

«HIPPOCRATICA CIVITAS»

Collana diretta da Giovanni Pugliese Carratelli
Napoli, nella sede dell'Istituto

PAUL OSKAR KRISTELLER
Studi sulla Scuola medica salernitana.

JOLE AGRIMI, CHIARA CRISCIANI
Edocere Medicos. Medicina scolastica nei secc. XIII-XV.

«DOCUMENTI»

Bibliopolis, edizioni di filosofia e scienze

THEODOR STRÄTER
Lettere sulla filosofia italiana, a cura di Antonio Gargano.
Premessa di Giovanni Pugliese Carratelli.

WERNER JAEGER
Autobiografia, a cura di M. Gigante. (In corso di stampa)

«RICERCHE DI STORIA ECONOMICA»

Collana diretta da Luigi De Rosa
Napoli, nella sede dell'Istituto

LUGI DE MATTEO

Governo, credito e industria laniera nel Mezzogiorno. Da Murat alla crisi post-unitaria.

PAOLA PIERUCCI

Pastorizia e fiscalità in Abruzzo nei secoli XVII e XVIII. (In cc.so di stampa)

LUGI DE MATTEO

'Holdings' e sviluppo industriale nel Mezzogiorno. Il caso della Società Industriale Partenopea (1833-1879).

ROBERTO MANTELLI

Il pubblico impiego nell'economia del Regno di Napoli: retribuzioni, reclutamento e ricambio sociale nell'epoca spagnuola (secc. XVI-XVII).

«TESTI E DOCUMENTI DI ECONOMIA ITALIANA»

Collana diretta da Luigi De Rosa
Napoli, nella sede dell'Istituto

PASQUALE SARACENO

Il nuovo meridionalismo.

PAOLO SAVONA

Strutture finanziarie e sviluppo economico.

VOLUMI FUORI COLLANA

- CENTRO INTERNAZIONALE PER LO STUDIO DEI PAPIRI ERCOLANESI, *Catalogo dei Papiri Ercolanesi*, con la direzione di Marcello Gigante. Bibliopolis, edizioni di filosofia e scienze.
- *Catalogo della Biblioteca di Giuseppe Valletta*, a cura di Carlo Romeo. (In preparazione)

- MARCELLO GIGANTE, *Die Herkulanensischen Papyri heute*. Bibliopolis, edizioni di filosofia e scienze.
- MARCELLO GIGANTE, *I papiri ercolanesi oggi*. Bibliopolis, edizioni di filosofia e scienze.
- DIETER HENRICH, *Sette passi nel cammino da Schelling a Hegel*. Napoli, nella sede dell'Istituto.
- G. W. F. HEGEL, *Prolesione delle lezioni berlinesi* (trad. di Valerio Verra). Napoli, nella sede dell'Istituto.
- *Una lettera di Bertrando Spaventa a Pasquale Villari*, con prefazione di Giovanni Pugliese Carratelli. Napoli, nella sede dell'Istituto.
- PAUL DIBON, *Napoli e la «Repubblica delle Lettere»*. Napoli, nella sede dell'Istituto.
- TOMMASO CAMPANELLA, *Poesie filosofiche*, a cura di Luigi Firpo. Prismi Editrice Politecnica Napoli.
- ANTONIO SERRA, *Breve trattato delle cause che possono far abbondare li regni d'oro e argento dove non sono miniere con applicazione al Regno di Napoli*. (Ristampa anastatica dell'edizione Cosenza 1613). Generoso Procaccini Editore.
- SERGIO ROMANO, *Madame Du Deffand e il suo mondo nel libro di Benedetta Craveri*. Napoli, nella sede dell'Istituto.
- SERGIO ROMANO, *Per la conoscenza di Croce in Francia*. Napoli, nella sede dell'Istituto.
- CESARE MUSATTI, *Osservazioni di uno psicologo di fronte allo sviluppo del pensiero scientifico del nostro secolo*. Napoli, nella sede dell'Istituto.
- AA.VV., *Hegels Logik der Philosophie. Religion und Philosophie in der Theorie des absoluten Geistes*. Herausgegeben von Dieter Henrich und Rolf-Peter Horstmann. Veröffentlichungen der Internationalen Hegel-Vereinigung. Band 13, in Zusammenarbeit mit dem Istituto Italiano per gli Studi Filosofici (Arbeiten der Hegeltagen der Internationalen Hegel-Vereinigung in Anacapri und Napoli im Jahre 1983). Klett-Cotta, Stuttgart.

- VLADIMIRO VALERIO, *L'Italia nei manoscritti dell'Officina topografica della Biblioteca Nazionale di Napoli*. Napoli, nella sede dell'Istituto.
- GIAMBATTISTA VICO, *Principios de Ciencia Nueva* (traduzione in lingua spagnola della *Scienza Nuova*, a cura di José M. Bermudo). Ediciones Orbis, Barcellona.
- AA.VV., *New Avenues in Quantum Theory and General Relativity*, edited by E.R. Caianiello. North-Holland, Amsterdam.
- AA.VV., *György Lukács nel centenario della nascita. 1885-1985*, a cura di D. Losurdo, P. Salvucci, L. Sichirolo (in collaborazione con l'Istituto di Scienze Filosofiche e Pedagogiche dell'Università di Urbino). Edizioni Quattroventi, Urbino.
- AA.VV., *Marx e i suoi critici*, a cura di G.M. Cazzaniga, D. Losurdo, L. Sichirolo (in collaborazione col Dipartimento di Filosofia dell'Università di Milano). Edizioni Quattroventi, Urbino.
- AA.VV., *Studi di filosofia preplatonica*, a cura di M. Capasso, F. De Martino, P. Rosati. Bibliopolis, edizioni di filosofia e scienze.
- GIOVANNI PUGLIESE CARRATELLI, *Visita del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga alla Città di Napoli. 29-30 novembre 1985*. Napoli, nella sede dell'Istituto.
- MARCELLO GIGANTE, *Per Giovanni Pugliese Carratelli nel settantacinquesimo compleanno*. Bibliopolis, edizioni di filosofia e scienze.
- *Filosofi, Università, Regime. La Scuola di Filosofia di Roma negli anni Trenta*. Catalogo della mostra storico-documentaria a cura di T. Gregory, M. Fattori, N. Siciliani de Cumis. (In collaborazione con l'Università degli Studi di Roma La Sapienza).
- AA.VV., *From revolution to evolution. Dedicated to Alfonso M. Liquori*, a cura di Vittorio Crescenzi. (In collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli). Editrice Universitaria di Roma - La Goliardica.

- AA.VV., *Summaries of papers dedicated to Alfonso M. Liguori*, a cura di Vittorio Crescenzi. (In collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli). Editrice Universitaria di Roma - La Goliardica.
- GIUSEPPE GABRIELI, *Federico Cesi, Linceo (1585-1630)*, con una premessa di Giuseppe Montalenti. (In collaborazione con l'Accademia Nazionale dei Lincei). Napoli, nella sede dell'Istituto.
- GUIDO D'AGOSTINO, GIOVANNI MUTO, GIUSEPPE DE SIMONE, *La vita economica a Napoli nel '600*. (In collaborazione con la Soprintendenza alle Belle Arti di Napoli e col Circolo «Alessandro Panagulis»). Tempi Moderni edizioni.
- AA.VV., *Moralität und Sittlichkeit. Das Problem Hegels und die Diskursethik*. Herausgegeben von Wolfgang Kuhlmann. Suhrkamp Verlag, Frankfurt a.M.
- *Gli hegeliani di Napoli e la costruzione dello Stato unitario*. Catalogo della mostra documentaria e bibliografica organizzata dalla Biblioteca Nazionale di Napoli e dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici). Napoli, nella sede dell'Istituto.
- DIEGO DEL RIO, SALVIO ESPOSITO, *Vigliena*. Con introduzione di Rosario Villari e prefazione di Giancarlo Alisio. Napoli, nella sede dell'Istituto.
- ABHAY ASHTEKAR, *Asymptotic Quantization. Based on 1984 Naples Lectures*. Bibliopolis, edizioni di filosofia e scienze.
- AA.VV., *Role of RNA and DNA in Brain Function. A Molecular Biological Approach*. Edited by Antonio Giuditta, Barry B. Kaplan, Claire Zomzely-Neurath. (In collaborazione con il C.N.R. e l'Università di Napoli). Martinus Nijhoff Publishing Co.
- AA.VV., *Topics in the General Theory of Structures*. Edited by E.R. Caianiello and M.A. Aizerman. D. Reidel Publishing Co.

RIVISTE

- «Nouvelles de la République des Lettres». Diretta da Paul Dibon e Tullio Geogry. Prismi Editrice Politecnica Napoli.

